Novembre 2014 ANNO XXXI www.varesemese.it

VARESE MESE

MENSILE D'INFORMAZIONE DELLA PROVINCIA DI VARESE E DELL'ALTOMILANESE • FONDATO NEL 1983 DA GIORGIO PICCAIA E MELANIA ROCCA

GUNNAR VINCENZI: L'AVVENTURA COMINCIA

NUOVA PROVINCIA, NUOVO PRESIDENTE

CRISTINA RIGANTI
CONFCOMMERCIO

"Donne e impresa: una sfida possibile"

NICOLA POLISENO
CASSANO MAGNAGO

"Tra le mie priorità, il sostegno alle famiglie"

PAOLA DELLA CHIESA
AGENZIA DEL TURISMO

"Pensiamo già alla Coppa del Mondo di Canottaggio 2015"

VM SPECIALI

SPACCI AZIENDALI

CITTÀ DI GALLARATE

Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale - 70% - LO/VA
Anno 31 - n. 8 - € 1,03

App Store
Google play

VARESE MESE

scarica

l'App

App Store

Google play

Apple ed il logo Apple
sono marchi di Apple Inc.

Android
is a trademark of Google Inc.

www.varesemese.it

(anche in formato pdf)

GRUPPO P55

Novembre 2014 - ANNO XXXI

VARESE MESE
MENSILE D'INFORMAZIONE DELLA PROVINCIA DI VARESE E DELL'ALTOMILANESE
FONDATO NEL 1983 DA GIORGIO PICCAIA E MELANIA ROCCA

Direttore editoriale
Lorenzo Airoldi

Direttore responsabile
Debora Banfi

Direzione, redazione, amministrazione, segreteria commerciale
Via delle Industrie snc
21040 Gornate Olona (VA)
Tel. 0332.311411 - Fax 0331.1858116
redazione@varesemese.it

Registrazione Tribunale di Busto Arsizio
N° 4/83 del 19 aprile 1983

Hanno collaborato a questo numero
Mattia Andriolo, Marco Baruffato
Valentina Bigai, Roberto Bof
Manuela Boschetti
Fabrizia Buzio Negri
Luigi Cazzola
Annalisa Paola Colombo
Silvia Galli, Matteo Gallo
Roberto Gervasini, Daria Gilli
Matteo Inzaghi, Mino Lasorice
Roberto Marlavicino
Carluccio Martignoni
Matteo Piccaia, Natalia Pugliesi
Nicolò Ramella, Patrizia Rossetti
Moreno Tosi, Paola Vilone

Grafica
Stefania Magni

Stampa
Andersen Spa Pubblicità e marketing
Via Brughera IV - 28010 Boca (NO)

Direzione di pubblicità
Melania Rocca
Tel. 335.7407665
rocca@varesemese.it

Per informazioni
Segreteria commerciale
Donatella Lucchini
Tel. 0332.311411 - int. 2
donatella.lucchini@varesemese.it

Abbonamenti e spedizione
Annuale 13,00 € - Triennale 34,00
Abbonarsi è facile: effettua un bonifico bancario sul conto corrente intestato a Tele Serma s.r.l.
IBAN: IT 83 T 05216 50580 000000001218
indicando nome, cognome, indirizzo e causale. L'abbonamento decorre dal ricevimento del pagamento

SOMMARIO

L'EDITORIALE 4
FATTI UN'OPINIONE 5
LA PROVINCIA INFORMA ..... *Ecco la "nuova" Provincia* 6
AGENZIA FORMATIVA ..... *I mestieri anti-crisi* 7
UNO SGUARDO AL TERRITORIO ..... *L'impresa al femminile* 8
UNO SGUARDO AL TERRITORIO ..... *Il futuro di Cassano* 9
UNO SGUARDO AL TERRITORIO ..... *Varese, 7 milioni per 5 progetti* 10
UNO SGUARDO AL TERRITORIO ..... *I Guardiani del lago* 11
UNO SGUARDO AL TERRITORIO ..... *Cantare significa condividere* 12
UNO SGUARDO AL TERRITORIO ..... *Buon compleanno Asvap* 13
UNO SGUARDO AL TERRITORIO ..... *I cinque angeli custodi del Pronto Soccorso* 14
SPECIALE SPACCI AZIENDALI ..... *da pag. 16*
SPECIALE CITTÀ DI GALLARATE ..... *da pag. 21*
TURISMO VARESE ..... *Il mondo a Varese* 27
TURISMO TICINO ..... *La priorità: valorizzare il territorio* 28
TURISMO VCO 29
STORIA LOCALE 30
ARTEVARESE.COM ..... *da pag. 31*
AGENDA ARTISTICA 34
L'ARTISTA DEL MESE ..... *Divagazioni sull'acquarello* 35
ARTE E NEWS ..... *da pag. 36*
SPORT ..... *da pag. 38*
CUCINA ..... *da pag. 59*
AFORISMI 63

EDITORE - TELE SERMA S.R.L. - Via delle Industrie snc - 21040 Gornate Olona (VA). Registro Imprese Varese n. 01362980060. Numero REA: VA - 236917
C.F. 01362980060 - P.I. 02183840129 - Capitale sociale 156.000 euro i.v. - www.la6.tv - Sito del mensile: www.varesemese.it - www.varesemese.com

IN COPERTINA

In copertina:
Gunnar Vincenzi,
Presidente della Provincia
di Varese (servizio a pagina 6)
Foto Varesenews

VARESE MESE
www.varesemese.it
ArteVARESE
www.artevarese.com
GRUPPO 55 16
www.rete55news.tv
SPORT 55 86
www.rete55sport.tv
LA6 669
www.webtv.varesemese.it

A GALLARATE LE ANTICHE BOTTEGHE NON SI PIEGANO ALLA CRISI

Quelli che resistono

La Pasticceria Bianchi festeggia i suoi primi ottant'anni

Una dolce storia iniziata nel 1934, quando il giovane Oreste Bianchi, figlio del direttore delle poste di Gazzada, rilevò la pasticceria di via Sant'Antonio a Gallarate, dando inizio a una nuova avventura

DI DEBORA BANFI

Di generazione in generazione, nel segno della continuità. Orgogliosamente ancorati al passato, ma pronti ad affrontare le sfide del presente, in un'epoca tartassata dalla crisi economica. Una crisi che non perdona e che, giorno dopo giorno, costringe centinaia di commercianti ad abbassare le saracinesche. Sono i negozi storici, quelli che i segni di una lunga vita li portano sui muri e soprattutto sulle mani rugose dei titolari. Mani che non hanno avuto paura di stringere la cinghia e di guardare oltre ai problemi, oltre alle sconfitte e che lo fanno ancora oggi, senza paura.

Sono 21 i negozi della Provincia di Varese che, dal 2004 ad oggi, sono stati riconosciuti come "storici" da Regione Lombardia. Si tratta di attività commerciali e artigianali che vantano di almeno 50 anni di lavoro. Recente la premiazione per l'anno 2013 che ha visto protagonisti, tra gli altri, i titolari della Cristalleria Bosco e della Farmacia Dahò di Gallarate (città a cui questo numero di Varese Mese dedica un intero speciale).

La premiazione, avvenuta nelle sale di Palazzo Pirelli a Milano, rientra nell'ambito del progetto "Associazione Negozi Storici Lombardia", voluto da Regione e Unioncamere e volto a valorizzare le attività commerciali del territorio, promuovendo la fusione tra tradizione e innovazione.

E parlando di tradizioni, a Gallarate non si può non citare la Pasticceria Bianchi che, proprio in queste settimane, sta festeggiando i suoi primi ottant'anni. Una dolce storia iniziata nel 1934, quando il giovane Oreste Bianchi, figlio del direttore delle Poste di Gazzada, rilevò la pasticceria di via Sant'Antonio a Gallarate, dando inizio a una nuova avventura. Tra i passaggi più significativi, il trasferimento in Corso Italia (in quello che oggi rappresenta un vero punto di riferimento per i gallaratesi) e l'ideazione del dolce tipico della Città dei due Galli: gli amaretti di Gallarate, preparati con le mandorle e dalla pasta morbida.

Oggi la pasticceria è guidata da Cristina Mariani, nipote di Oreste. Gli altri due figli del fondatore, Giovanni e Mario, hanno contribuito negli anni a diffondere il nome della famiglia, inaugurando altri due negozi in città: quello di Cascinetta, in via Riva e quello "alle Torri", in via Marsala.
Una storia impregnata di zucchero e ricordi che non smette di raccontarsi e che promette di appassionare (e addolcire) ancora intere generazioni di gallaratesi.

Nelle foto: Farmacia Dahò e le vetrine della Pasticceria Bianchi, in occasione dell'ottantesimo di attività

L'INCONTRO SU MALPENSA: 200 INVITATI, 16 PRESENTI

Gallarate fa flop

Il limite dei 30 Km/h: metafora dell'era Guenzani

L'ultima novità è il limite dei 30 chilometri all'ora. Modo efficace, diciamolo chiaro, per spillare qualche quattrino in più ad automobilisti già dissanguati e anche un po' terrorizzati. Sì, perché a Gallarate non c'è scampo. O ci si riduce a passo di lumaca nelle vie del centro (e non solo), oppure si rischia il conto in banca sulle arterie a più rapido scorrimento, disseminate di catafalchi arancioni e pattuglie in agguato. Come se il concetto di prevenzione si confondesse con quello di persecuzione. Certo, a volte è colpa della fretta, notoriamente cattiva consigliera. Non si spiegherebbe, altrimenti, il paradosso del cavalcavia oltre largo Beethoven, dove è ben visibile la scritta: SSTOP, con due esse! Un refuso stradale, un inciampo segnaletico, che la dice lunga, però, su una certa dose di confusione.

Eppure, a guardar bene, le nuove regole viabilistiche rappresentano plasticamente il momento politico dell'Amministrazione Guenzani e il suo incedere lento e zigzagante. Basta tornare indietro di poche settimane, ad esempio, per trovare una "buca" che il sindaco ha centrato in pieno. Era il 21 Ottobre quando l'iniziativa concepita per dare centralità e leadership all'amministrazione dei due galli si è tradotta nel proverbiale boomerang. Argomento, la difesa di Malpensa, aeroporto assediato da poteri forti almeno quanto trasversali. Occasione, il meeting dei sindaci di varesotto, altomilanese e novarese, convocati da un Guenzani pronto a vestire i panni del direttore d'orchestra. Risultato, 200 invitati e 16 presenti. Un flop. Un fallimento. Una figuraccia epocale.

Al di là dei primi cittadini che hanno aderito all'iniziativa, per poi inviare sul posto i propri vice o i propri assessori, a saltare all'occhio era soprattutto la macroscopica assenza dei sindaci del CUV, il comitato che riunisce i Comuni che si affacciano sull'aeroporto. Tutti, tranne il sommese Colombo, hanno dato forfait. Un po' come se, a un matrimonio, mancasse la sposa.

Uno schiaffo, insomma, ma anche un messaggio forte e chiaro, che può riassumersi così: "*Non vogliamo che il Guenzani metta il proprio cappello politico a una battaglia che può essere vinta solo se la cabina regia resta in capo a chi, il problema di Malpensa, lo conosce davvero*". Tradotto, a guidare il fronte dev'essere chi, da anni, lotta quotidianamente con ciò che la vicinanza dello scalo comporta, tentando di arginarne i disagi e di coglierne le opportunità.

Una situazione che la dice lunga sull'atavica incapacità del nostro territorio di fare sistema. Difficile elaborare una strategia difensiva efficace, quando il resto del Mondo agisce in maniera compatta, mentre qui ci si divide in tribù. Tuttavia, i numeri sono numeri. Se a un incontro con 200 invitati si presentano in 180, ad essere in difetto sono senz'altro gli assenti. Ma se allo stesso incontro si presentano in 16, allora a farsi qualche domanda dovrebbe farsela il padrone di casa. Ferme restando le sue buone intenzioni, evidentemente i panni del leader, del trascinatore e del capofila, non fanno per lui.

Nella foto:
Edoardo Guenzani, Sindaco di Gallarate

Eppure, a guardar bene, le nuove regole viabilistiche rappresentano plasticamente il momento politico dell'Amministrazione Guenzani e il suo incedere lento e zigzagante

DI MATTEO INZAGHI

INSEDIATO IL 21 OTTOBRE IL CONSIGLIO PROVINCIALE DI SECONDO LIVELLO

Ecco la "nuova" Provincia

Il presidente Gunnar Vincenzi: "Saremo, prima di tutto, un ente dei Comuni"

Prima volta, secondo livello. Un ossimoro, almeno in apparenza. In realtà le cose stanno proprio così. Da qualche settimana le province italiane sono diverse da prima. Competenze analoghe, vertici diversi. C'è un presidente, Gunnar Vincenzi. E ci sono 16 consiglieri provinciali: **Giorgio Ginelli, Marco Magrini, Fabrizio Mirabelli, Valerio Mariani, Alfonso Attardo, Laura Cavalotti, Carmelo Lauricella, Paolo Bertocchi e Alberto Tognola, siedono nella maggioranza. Piero Galparoli, Giuseppe Taldone, Ennio Imperatore, Giuseppe Longhin, Marco Riganti, Silvano Garbelli e Claudio Verga, sono invece all'opposizione**.

A eleggerli, però, non è stato il popolo, bensì i grandi elettori (aspetto che indica il secondo livello dell'ente). Vale a dire, sindaci e consiglieri comunali. 1782 persone in tutto. A ciascun votante corrispondeva un peso ponderato, proporzionato al numero degli abitanti rappresentati.

Al momento, le funzioni del nuovo ente sono le stesse di prima. Ma questa prima fase sarà squisitamente statutaria. Il che significa che presidente e nuovo consiglio dovranno lavorare alla redazione della "Costituzione provinciale". La carta delle regole, insomma. Il documento che indicherà programma e linee guida della neonata Provincia.

Novità che non spaventano il neopresidente (nonché sindaco di Cantello) Gunnar Vincenzi, il quale, appena eletto, ha mandato un messaggio forte e chiaro ai colleghi: "*La nostra sarà la Provincia dei Comuni. Un ente a forte vocazione civica, trasversale, basato sull'ascolto e sul sostegno alle amministrazioni locali. Come primo cittadino so bene quali e quante siano le criticità vissute quotidianamente all'interno dei municipi. Il mio impegno sarà di tenere la porta spalancata per accogliere e assecondare istanze, bisogni ed esigenze. Ci attiveremo per fare massa critica nei confronti del governo nazionale e della Regione Lombardia. Restando uniti e remando nella stessa direzione, potremo valorizzare le tante eccellenze del varesotto*".

Matteo Inzaghi

Nella foto: il Presidente Gunnar Vincenzi durante la prima seduta del Consiglio Provinciale

L'AGENZIA FORMATIVA DI VARESE PRESENTA I NUOVI CORSI PER CHI CERCA LAVORO

I mestieri anti-crisi

Panettieri, pasticceri e pizzaioli i professionisti più richiesti sul mercato

Il lavoro si impara a scuola, acquisendo competenze - conoscenze e trucchi del mestiere.
L'Agenzia Formativa di Varese presenta i suoi nuovi corsi serali, dedicati ad un pubblico adulto e desideroso di mettersi in gioco, malgrado la crisi.
A parlarcene è il Presidente del Consiglio di Amministrazione, il dottor Giuseppe Zingale.

Corsi anti-crisi. Di cosa si tratta e a chi sono rivolti?
Sono percorsi serali che l'Agenzia Formativa propone a uomini e donne che hanno la voglia di acquisire nuove competenze e di imparare un mestiere. Grazie alla collaborazione con le associazioni di categoria del territorio, seguiamo attentamente gli andamenti del mercato per poter rispondere alle reali esigenze delle imprese e per poter - dunque - preparare personale valido e competitivo.

Quali sono, nello specifico, le professioni più ricercate?
Pizze, dolci, tortellini. Non sono esattamente prodotti tipici del varesotto, tuttavia sono proprio quelli che fanno gola (nel vero senso della parola) a imprenditori e artigiani.
Sono numerosi i corsi dedicati al settore alimentare: da quello per aspiranti panettieri a quello per pizzaioli, senza dimenticare i gelatieri, i pasticceri e i cuochi. A Tradate e Gallarate, vista la vocazione fortemente industriale delle due città, molto gettonati sono anche i corsi per saldatori, per personale destinato al controllo numerico e alla gestione della contabilità d'impresa, il corso CAD CAM 2D/3D e quello di conduttore di generatore di vapo.
Non possiamo inoltre dimenticare i corsi più tradizionali che, da anni, caratterizzano la nostra offerta formativa: quelli di estetica e di acconciatura. Ci tengo a precisare che, in tali ambiti, proponiamo anche cicli di aggiornamento, che permettono agli operatori del benessere di rimanere sempre al passo con i tempi.
Preziosa la collaborazione con l'Associazione Medici Dentisti Italiani che ha permesso, per il secondo anno consecutivo, la realizzazione di un corso volto a preparare assistenti alla poltrona o ad aggiornare coloro che già svolgono questa professione, fornendo nuove conoscenze e competenze.

Infine, offriamo percorsi di preparazione per Ausiliari Socio Assistenziali e Operatori Socio Sanitari. Si tratta di figure professionali attualmente molto ricercate.
Al termine di tutti i nostri corsi rilasciamo attestati spendibili nel mercato del lavoro.
Il nostro obiettivo, infatti, è quello di rendere i nostri allievi professionisti capaci e validi, pronti per essere assorbiti dal mercato del lavoro.

Cosa rende i vostri corsi davvero validi?
Ripeto, a rendere le proposte dell'Agenzia Formativa di qualità è il confronto continuo con il territorio.
Per noi è fondamentale ascoltare le esigenze del mercato per sapervi rispondere.
I nostri corsi non sono mai uguali: ogni anno vengono aggiornati, proprio perché i nostri allievi devono essere al passo con i tempi e devono sapersi destreggiare nel duro mondo del lavoro, con grinta e competenze.
Inoltre tutti i nostri percorsi sono caratterizzati dall'elevato numero di ore di laboratorio, oltre che da un costante collegamento con le imprese del territorio, presso le quali gli allievi svolgono tirocini. Questo permette di creare un contatto diretto tra il mondo del lavoro ed il tirocinante che, in questo modo, arricchisce il suo bagaglio di conoscenze e acquisisce maggiori esperienze professionali.
I nostri corsi sono frequentati da una platea molto varia: ci sono persone che hanno perso il lavoro e cercano di ricollocarsi, ci sono giovani che non trovano l'impiego per cui hanno studiato e cercano un nuovo sbocco occupazionale, ci sono donne che dopo essersi dedicate alla famiglia vogliono tornare a lavorare.
Soprattutto per i corsi del settore dell'alimentazione, quello che accomuna questi utenti è la passione per il nuovo mestiere che si accingono ad imparare.

L'Agenzia Formativa di Varese dispone di 4 sedi: nella Città Giardino, ovviamente, ma anche a Gallarate – Tradate e Luino. Per informazioni dettagliate, visitate il sito Internet www.agenziaformativa.va.it.

Nella foto: Giuseppe Zingale, Presidente del Consiglio di Amministrazione Agenzia Formativa Varese

PARLA CRISTINA RIGANTI, NUMERO UNO DEL TERZIARIO DONNA DI CONFCOMMERCIO

L'impresa al femminile

I nodi del presente? Conciliazione dei tempi, sicurezza, identità dei centri storici

Di tempo libero, Cristina Riganti, ne ha davvero poco. Oltre all'attività di imprenditrice, quale titolare di un negozio nel centro storico di Busto Arsizio, in questi anni è diventata un punto di riferimento associativo. E' lei, infatti, la Presidente del Terziario Donna di Uniascom.

Cara Presidente, questo non è certo un momento semplice: né per fare l'imprenditore, né per rappresentare i colleghi…
Infatti. Il momento è tosto. Ma anche molto stimolante. Come Terziario Donna stiamo riuscendo a rispondere a tante esigenze: nuove aperture, informazioni di servizio, consulenza a 360 gradi. Senza dimenticare la prima "ragione sociale" della nostra associazione, che è quella di affiancare e sostenere la donna nella difficile conciliazione dei tempi, tra doveri imprenditoriali ed esigenze familiari.

Concentriamoci sulla sua attività imprenditoriale. Lei è titolare di un franchising: giusto dire che si tratta di una via di mezzo tra i nuovi scenari commerciali e la bottega di una volta?
Franchising fa rima, prima di tutto, con innovazione. Io mi posso considerare una pioniera del settore, perché ho quest'attività dal lontano 1990, e già allora avevo capito come, avere un franchising, significhi poter contare su un supporto prezioso in termini organizzativi, logistici e promozionali. Questo è più che mai vero oggi, in un contesto così critico e complicato, in cui le botteghe fanno fatica a misurarsi con le necessità del marketing.

E' anche vero, però, che il franchising viene visto come un fenomeno che ha finito per omologare tutti i centri storici, danneggiando l'identità di paesi e città…
Purtroppo è vero. Quando passeggi nei centri storici delle nostre città ti accorgi di non avere più punti di riferimento legati alla Storia di questa o quella comunità. Si tratta, però, di una situazione inevitabile. I negozi a gestione familiare faticano a stare a galla, anche per il peso insostenibile di tasse e affitti.

E la dimensione umana? Conta ancora il rapporto tra negoziante e cliente?
Assolutamente, sì. Questo è un punto su cui la distinzione tra bottega e franchising smette di esistere ed entra in campo, unicamente, la cultura del commerciante. Io, ad esempio, credo profondamente in un commercio che sa coccolare il cliente. Un imprenditore del settore, per essere competitivo, deve diventare un interlocutore affidabile e privilegiato. Deve dimostrare esperienza e gentilezza. Deve chiamare il cliente per nome sapendogli dare i giusti suggerimenti. E' qui che, secondo me, si manifesta la principale differenza tra negozio e centro commerciale. Nel primo il cliente deve sentirsi a casa. Nei secondi, spesso, finisce per sentirsi un numero.

Ha citato il marketing. Le vostre associate sono al passo coi tempi?
Non è facile, ma ci stiamo lavorando. Penso che la tecnologia stia entrando gradualmente nell'abitudine dei nostri commercianti. E noi stiamo cercando di sostenere questo salto di qualità. Non a caso, in un nostro questionario, le nostre iscritte ci hanno chiesto di organizzare con maggiore frequenza dei corsi di aggiornamento.

E ora? Obiettivo, Expo'?
Assolutamente, sì. Stiamo elaborando un progetto che guarda a un'impresa femminile, innovativa e tecnologica. Non voglio anticipare troppo. Ma voglio precisare che lo spirito che ci guida è quello della lungimiranza. Non vogliamo che Expo' sia una manifestazione mordi e fuggi. Vogliamo che in quel semestre si possa seminare qualcosa che dia buoni frutti da qui ai prossimi anni.

Matteo Inzaghi

Nella foto: Cristina Riganti
Presidente Terziario Donna Uniascom

L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE IN CAMPO PER SOSTENERE SCUOLE E ASILI

Il futuro di Cassano

Il sindaco Poliseno: "*In questo momento di crisi, aiutiamo le famiglie*"

L'Amministrazione Comunale di Cassano Magnago ha fatto una scelta importante come investimento nel futuro della città: sostenere economicamente tutti i soggetti educatori presenti sul territorio, attraverso lo strumento delle convenzioni, sia per le scuole materne paritarie che per gli asili nido privati. "*Oggi le convenzioni sono indispensabili per una serie di motivi che desidero descrivervi*", afferma il sindaco Nicola Poliseno.

Sindaco, entriamo nei dettagli. Quali sono le convenzioni avviate con scuole e asili?
Iniziamo dalle **scuole materne, che sono un grande sostegno alle famiglie cassanesi per la grande qualità dell'offerta formativa, dispensando educazione da oltre un secolo**. Dal punto di vista economico, grazie ad un accordo di rete, tutte le scuole mantengono le tariffe calmierate da anni e progressive a livelli di isee, con rette mensili tra le più basse della Provincia di Varese, dove la retta massima è pari a 110 euro mensile oltre al buono pasto. Sono garanzia per le famiglie di una importante e fondamentale libertà di scelta educativa per i propri figli.
Per quanto riguarda **l'asilo nido, invece, il sistema delle convenzioni ha permesso di eliminare definitivamente le odiose liste di attesa presenti al Nido Comunale, segnale di un bisogno forte delle famiglie cassanesi, ma soprattutto di cancellare una differenza di spesa per le famiglie tra il frequentare un nido comunale ed uno privato**.
Quante volte e per quanti anni una famiglia ha rinunciato ad un posto di nido privato perché troppo oneroso per l'economia famigliare? Da oggi questo a Cassano non è più un problema, grazie all'acquisto di 45 posti nei 4 nidi privati convenzionati in Città.

Dati alla mano, diamo qualche numero...
Certo, ritengo importante condividere con voi alcuni numeri che riescono più delle parole a dare un'idea dell'impiego che l'amministrazione vincola nel Bilancio comunale annuale come investimento nell'educazione. Relativamente alla Materna o Scuola dell'Infanzia, le convenzioni siglate con tutte le scuole presenti a Cassano Magnago prevedono due contributi: 32.000 euro annui per ogni sezione presente a scuola e 520 euro annui per ogni alunno iscritto. Questo fa sì che l'impegno complessivo di spesa annuo per il servizio scuola materna, sostenuto dal Comune di Cassano Magnago sia di oltre 820.000 euro, con una media ad alunno di investimento annuo pari a 1.900 euro. Risorse che, in assenza delle convenzioni, sarebbero richieste alle famiglie. Per gli Asili Nido,invece, le convenzioni siglate con le strutture cittadine prevedono un acquisto di complessivi 45 posti nei 4 nidi privati, pari ad 250 euro al mese per bimbo (per dieci mesi di frequenza).
Questi sono i due strumenti che caratterizzano l'impegno che il Comune di Cassano ha preso a sostegno della famiglia nei primi anni di vita dei propri figli, futuro della nostra società.

Nella foto: Nicola Poliseno, Sindaco di Cassano Magnago

FONDAZIONE CARIPLO E FONDAZIONE COMUNITARIA DEL VARESOTTO PER IL TERRITORIO

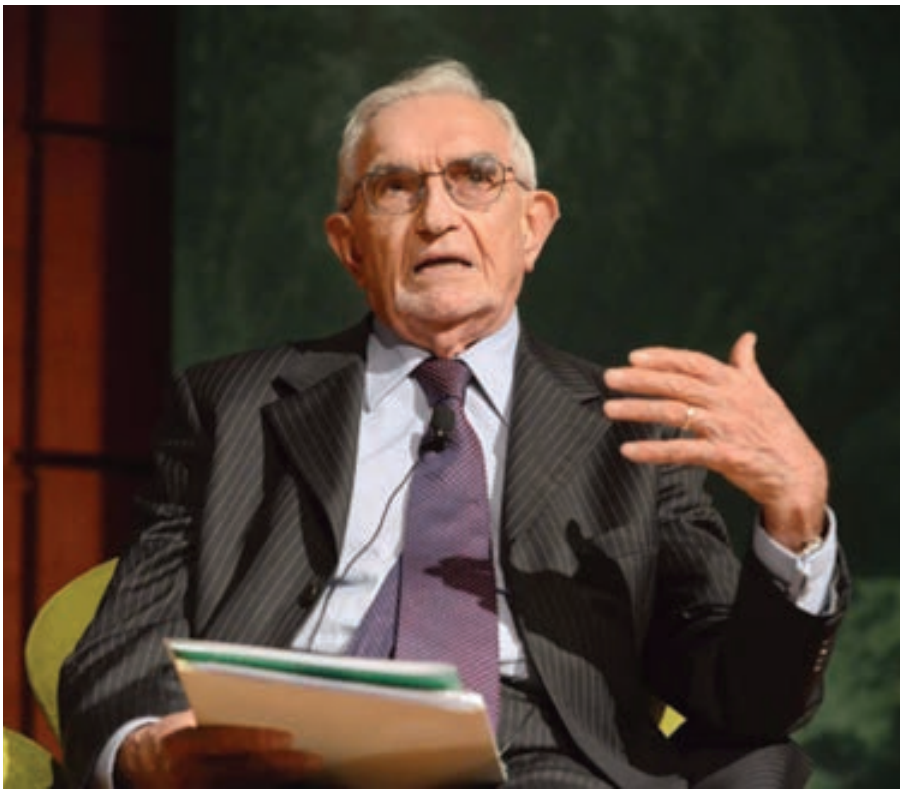
Varese, 7 milioni per 5 progetti

Coinvolta tutta la provincia, dal Palazzo Verbania di Luino al Biopark di Gerenzano

Investire nel futuro - Presentati da Fondazione Cariplo e Fondazione Comunitaria del Varesotto i cinque progetti selezionati per il **Bando "Emblematici Maggiori"**. Sette milioni di euro al territorio di Varese tra Comune di Luino, Provincia di Varese, Fondazione Renato Piatti Onlus, Fondazione Istituto Insubrico di Ricerca per la vita e Seminario Arcivescovile.
Si tratta di progetti caratterizzati da un alto grado di complessità organizzativa, strutturale ed economica. Affrontano problemi specifici di un territorio, sperimentano politiche innovative in campo sociale, culturale, ambientale, scientifico ed economico. Mirano ad un cambiamento delle condizioni di vita delle persone, attraverso un processo di progettazione e sperimentazione, gestito congiuntamente con altri soggetti pubblici e privati. In questo senso, gli interventi emblematici rispondono ai requisiti di esemplarità per il territorio e di sussidiarietà di intervento. **È la seconda volta che la provincia di Varese beneficia di contributi a valere per Progetti Emblematici.**

I progetti illustrati - Comune di Luino per il progetto "Palazzo Verbania, gli archivi di Piero Chiara e Vittorio Sereni"; Provincia di Varese per la realizzazione del "Polo museale del Medioevo nel Seprio" nell'ex Monastero di S. Maria Assunta a Cairate; Fondazione Renato Piatti onlus per il progetto "Centro Multiservizi per le Disabilità e la Famiglia"; Fondazione Istituto Insubrico di Ricerca per la vita e il progetto "New Pilot - Nuovo impianto pilota per la produzione di sostanze naturali da microorganismi"; Seminario Arcivescovile per la riqualificazione dell'ala ex Liceo della sede di Venegono Inferiore.

La voce dei protagonisti - *"Anche in questa occasione, il territorio di Varese ha dimostrato grande vivacità, nel mobilitarsi, proponendo idee e progetti in linea con l'obiettivo del bando"* – commenta il **Presidente di Fondazione Cariplo, Giuseppe Guzzetti.** ***"La scelta non è stata facile, ci siamo attenuti a criteri rigorosi e abbiamo scelto tra progetti importanti e unici per il nostro territorio****. Siamo fortemente convinti che gli interventi scelti rappresentino iniziative di valore, ben costruite, coerenti con la mission della nostra Fondazione e condivise dalle comunità locali che le hanno proposte".*



"I progetti individuati **– ha dichiarato Dario Galli, ex Presidente della Provincia di Varese -** ***sono di assoluto interesse per il territorio.*** *Ciò dimostra la grande attenzione di Fondazione Cariplo nei confronti della nostra provincia e dell'iniziativa stessa. Possiamo definire Cariplo uno degli ultimi baluardi della varesinità e della lombardità, poiché deriva il proprio patrimonio dal lavoro dei cittadini settentrionali e mantiene il frutto di questo lavoro sul territorio"*

"*Abbiamo ritenuto di concentrarci* - ha proseguito Andrea Mascetti, membro della Commissione Centrale di Beneficenza di Fondazione Cariplo nominato dalla provincia di Varese- ***su progetti con una spiccata attinenza al sociale, punti cardine della nostra attività,*** *in linea con l'idea di convogliare risorse ed energie verso i problemi delle persone, nella direzione di quel welfare di comunità a cui Fondazione Cariplo punta, come uno degli obiettivi principali dei prossimi anni. Abbiamo inoltre voluto tenere in considerazione l'intera provincia consapevoli delle diverse aspirazioni dei nostri territori".*

Nella foto:
Giuseppe Guzzetti,
Presidente di Fondazione Cariplo

GIOVANI VOLONTARI SI PRENDONO CURA DELLA NATURA

I Guardiani del lago

Zanin: " Venite nel varesotto a vivere una eco-vacanza"

Prenditi cura della natura - Nessuno meglio di loro vigila sulla salute dei nostri specchi d'acqua.

Sono i Guardiani del Lago, giovani volontari che armati di bombole e boccaglio, ma anche di guanti e sacchetti, ripuliscono spiagge e fondali dalla maleducazione e inciviltà di molti.

Sacchetti di plastica, lattine, bottiglie persino sedie e cartelli stradali, il "bottino" dei guardiani è una visione impietosa di una scarsa cultura ambientale, una rotta che va assolutamente invertita.

Ed è proprio questa la missione della squadra guidata da Roberto Zanin "***Il nostro motto è 'prenditi cura della natura', i laghi e i boschi che ci circondano sono casa nostra***. *Buttereste mai una cartaccia o un mozzicone di sigaretta sul pavimento della vostra cucina? Eppure con assoluta noncuranza gettiamo immondizia ovunque ed aspettiamo siano altri a rimediare ai nostri errori. Bastano piccole attenzioni per fare la differenza, per preservare l'enorme patrimonio naturalistico che abbiamo la fortuna di poter ammirare quotidianamente. Non dimentichiamo che l'essere umano è parte di un ecosistema ben più grande, siamo ospiti del pianeta come tutte le forme di vita. Inquinare aria, terra e acqua significa far del male a se stessi. Quello che gettiamo con indifferenza e supponenza, un giorno lo mangiamo*".

Progetti e idee - Insomma il lavoro dei Guardiani mira prima di tutto alla testa e al cuore delle persone.

"*Un cittadino consapevole è il miglior ambasciatore ecologico, un padre rispettoso crescerà figli rispettosi, un guardiano in più è un messaggio per l'intera collettività*".

Le nostre porte sono sempre aperte. "*Abbiamo sempre bisogno di forze fresche, il lavoro è molto ma grazie ad una presenza sul territorio il nostro piccolo esercito cresce ogni giorno. Tra noi ci sono volontari in arrivo persino dalla Svizzera e dalla Francia*".

Ed i progetti crescono di pari passo "*Questa estate, racconta il Presidente Zanin, abbiamo inaugurato le eco-vacanze*".

Ma di cosa si tratta? Tutti noi aspettiamo l'estate per concederci un po' di riposo, magari su una bella spiaggia ed immersi in acque cristalline.

Questo non esclude di potersi dedicare contemporaneamente alla salute proprio di acque e litorali. "Gli ingredienti sono la voglia di rend*ersi utili, lo spirito di gruppo e non temete, non lavoriamo soltanto, nella casa dei Guardiani si si organizzano cene e attività ludiche*".

Non resta che fare i complimenti a questi giovani difensori della bellezza, affetti da una contagioso amore per la natura.

Roberto Marlavicino

Nelle foto:
"I Guardiani del Lago"

IL CORO AMICI DELLA MONTAGNA DI ORIGGIO HA SPENTO 35 CANDELINE

Cantare significa condividere

Lunghi e all'insegna del divertimento i festeggiamenti, aperti a tutti

Cantare in un coro significa condividere fatica e passione, vuol dire mettersi all'unisono con gli altri, conciliare voci diverse, dare spazio e costruire amicizia.

Questo il motto del Coro Amici della Montagna di Origgio che, da 35 anni, lo ha fatto suo. Ufficialmente la formazione coristica è nata nel 1979, grazie a un gruppo di amici che hanno creato un'occasione di incontro e di studio, per coltivare la comune e grande passione per il canto.

Ma perchè "Amici della Montagna"? - Perchè oltre che coristi, erano anche amanti delle vette e delle catene montuose. Tanto tempo ormai è passato dalla fondazione del coro: **anni di studio, di sacrificio, di soddisfazioni, di riconoscimenti, di tanti concerti e gratificazioni**. I musicisti non possono dimenticare gli ensamble con "I Crodaioli" di Bepi De Marzi nel 1994, o con i bambini del "Piccolo Coro Mariele Ventre" dell'Antoniano di Bologna nel 2004. Se andiamo ancora più in là nel tempo, nel curriculum degli "Amici della montagna" troviamo l'incontro con Papa Giovanni II a Roma nel 1994, il grande concerto con il "Coro della Sat" di Trento diretto da Mauro Pedrotti per la conclusione dei festeggiamenti del 30esimo anniversario di Fondazione del coro origgese; la partecipazione alla tournèe per l'ottavo "Festival Européean de Choeurs d'Hommes dedicato a Bepi De Marzi a Grenoble in Francia. Solo tre anni fa l'importante partecipazione al "Concerto di Natale della Comunità di Montagna", come rappresentativa della Regione Lombardia, che si è svolta il 19 dicembre 2011, appunto, alla Camera dei Deputati a Roma, davanti al presidente della Camera, Gianfranco Fini. Forti sono anche i numeri e i ricordi delle manifestazioni organizzate in casa, a Origgio: la Serata di Canto Corale, Cantiamo per la Pace, il Concerto della Liberazione. Cinque anni fa, in occasione del 30esimo anniversario di fondazione del coro, primo "Raduno nazionale dei Cori Amici della Montagna", con la presenza di undici formazioni provenienti da tutta Italia. **Tutto questo spinge i componenti a continuare con la stessa passione di un tempo, con la voglia di cantare per trasmettere il messaggio e le emozioni di ogni canzone e per non dimenticare quegli amici che oggi non ci sono più, ma che "*continuano a cantare le nostre melodie nell'infinito silenzio che solo Dio conosce*"**.

Eventi – Il 4 ottobre scorso sono partiti i festeggiamenti, con un concerto alla parrocchia Santa Maria Immacolata di Origgio. Preziosa la partecipazione del coro "I Crodaioli" di Bepi De Marzi di Arzignano. Ma non è finita qui: tanti gli eventi che si sono susseguiti, coinvolgendo grandi e piccini. **E ora? Ora si pensa al futuro che, ovviamente, sarà all'insegna della buona musica**.

Silvia Galli

Nella foto: il Coro Amici della Montagna di Origgio

LA STORICA ASSOCIAZIONE SARONNESE DI FAMILIARI E VOLONTARI COMPIE VENT'ANNI

Buon compleanno Asvap

La presidente Darò: "*Guardiamo al domani con il sorriso e con tanta grinta*"

Compleanno speciale - "Il disagio psichico è una malattia, non una scelta. Se un tuo amico o familiare sta male e ti senti solo contattaci. Siamo un'associazione di familiari e volontari per l'aiuto e l'informazione sul disagio mentale di Saronno". È questo lo slogan dell'**Asvap (Associazione volontari aiuto malati psichici), che dal 27 aprile 1994 è presente sul territorio saronnese ed è il punto di riferimento per i malati psichici. Quest'anno dunque l'associazione spegne 20 candeline**.

Una lunga storia - "*Un traguardo* – spiega la presidente Michela Darò – *che ci permette di guardare con serenità al passato per i tanti passi compiuti assieme e con altrettanta fiducia al futuro, spinti dal desiderio di voler essere un'associazione al passo con le nuove richieste che questo settore ci propone*".

Tante le attività che in questi anni ci hanno consentito di essere un interlocutore privilegiato per tutti gli attori del disagio mentale: medici, operatori, ma soprattutto persone fragili e i loro familiari. Tutte le settimane i volontari si recano al reparto di psichiatria dell'ospedale di Saronno, supportando i relativi programmi di terapia, ma anche alla comunità riabilitativa (CRA), promuovendo quello che da tempo è diventato "Il mercoledì dei volontari", con proposte di attività sia interne che esterne al servizio. Ma non solo. L'Asvap offre un programma di attività di risocializzazione con il laboratorio "Grazie dei Fior", la tessitura di una fitta rete di relazione con le associazioni del territorio grazie al progetto "Uno spazio per"; una vicinanza ai familiari con l'organizzazione di gruppo di auto mutuo aiuto da sempre aperti a tutti coloro che cercano un confronto e un sostegno, un'azione costante di sensibilizzazione sui temi del disagio e per combattere lo stigma nei confronti di questa malattia; una formazione periodica per familiari e volontari sui temi della psichiatria. Durante tutto questo 2014 sono stati organizzati eventi e conferenze per portare alla luce il problema del disagio psichico e far conoscere l'associazione.

Silvia Galli

Nelle foto:
in alto, Volontari Asvap Saronno;
in basso, Michela Darò,
Presidente Asvap Saronno

A LEGNANO IL SERVIZIO CIVILE CHE PIACE AI GIOVANI

I cinque angeli custodi del Pronto Soccorso

Il progetto "Guardie del cuore" diventa grande

Le Guardie del cuore - Si chiamano: **Carolina Borsani, Cinzia Segreto, Cristian Pedrani, Francesca Brigandi** e **Alberto Cossu. Sono i cinque "angeli custodi" del Pronto Soccorso dell'Ospedale di Legnano.** I ragazzi prestano, dal 3 giugno, servizio civile affiancando le "Guardie del Cuore", volontari dell'associazione "Il Sole nel cuore" di Valeria Vanossi, già attiva nel reparto da tre anni. Si amplia così la task force contro il disagio dell'attesa per i pazienti e per i familiari che arrivano nel plesso ospedaliero. Il tutto è stato reso possibile dalle due infermiere professioniste **Elvira Mancini** e **Silvia Castiglioni** che hanno steso il documento presentato in Regione.

Sorridere a chi soffre - "*Il progetto Guardie del cuore è partito tre anni fa con il trasferimento dell'ospedale dalla vecchia alla nuova struttura*", dichiara Massimo Lombardo, Direttore sanitario dell'Azienda ospedaliera di Legnano. "*Si trattava, inizialmente, di una collaborazione con il Terzo settore. Obiettivo: rendere meno traumatico il trasferimento ai pazienti e alla cittadinanza. Aiuto esteso poi al Pronto Soccorso e che ora, grazie ai ragazzi coinvolti, acquista più forza. Dà un ulteriore strutturazione al progetto*". Carolina, Cinzia, Cristian, Francesca e Alberto accolgono i pazienti e dialogano con i loro familiari. Per sei ore al giorno, divisi su due turni, accolgono i malati con il sorriso, si rendono disponibili in sala d'aspetto e aiutano a sbrigare le formalità burocratiche.

Esperienze di vita - "*E' una bella avventura*", racconta Cinzia, l'unica laureata del gruppo. "*Ti senti utile. All'inizio non è stato facile. Ero impaurita, ma in questi mesi ho imparato davvero tanto. Soprattutto su me stessa, come gestire le emozioni*". Per alcuni di loro non è la prima esperienza di volontariato. "*Ho aiutato le educatrici in una casa di riposo a Busto Arsizio, nelle attività ludiche*", dichiara Cristian.

Nella foto di gruppo in alto da sinistra: Giancarlo Gini , Silvia Castiglioni, Carolina Borsani, Cinzia Segreto, Cristian Pedrani, Valeria Vanossi ed Elvira Mancini

Nella foto di gruppo in basso da sinistra: Carolina Borsani, Cristian Pedrani e Cinzia Segreto

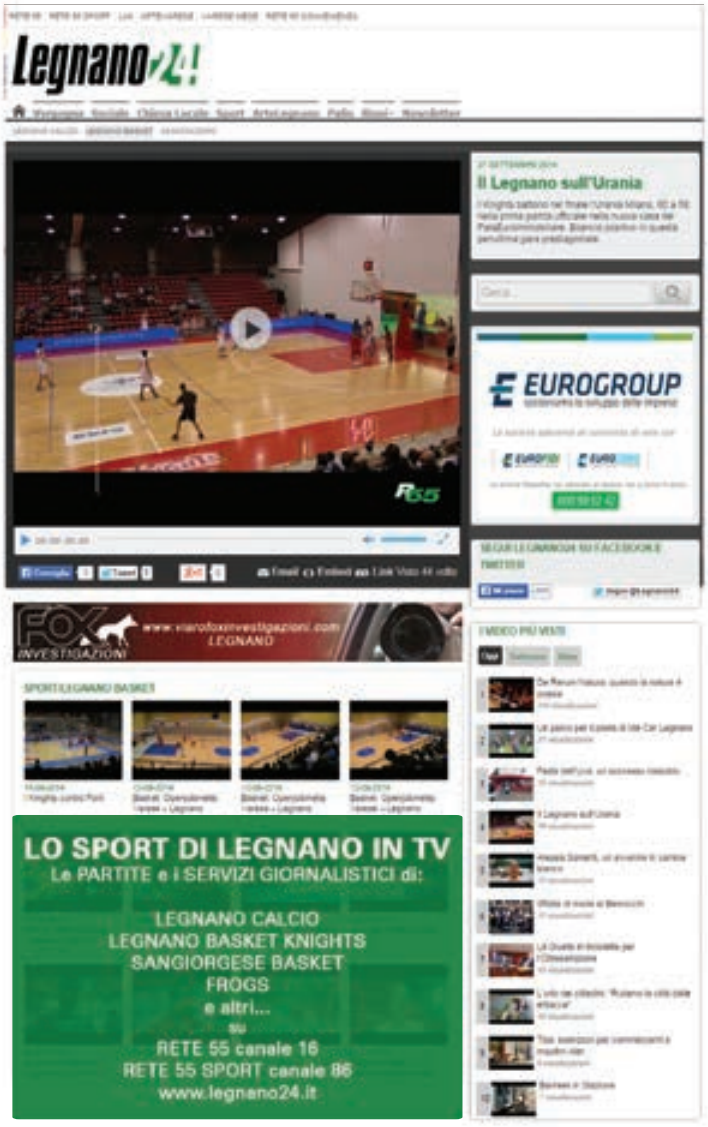
"*Una signora a cui ho fatto compagnia prima di una visita medica*" - racconta invece Carolina - "*era molto spaventata e mi ha ringraziata molto, per esserle stata vicina*".

Il gruppo fa la differenza in un reparto dove l'ansia, le lunghe attese e la paura sono di routine. Ed ecco entrare in gioco i ragazzi che arrivano dove spesso i medici, gli infermieri, per la frenesia delle cure, non riescono. "*La loro presenza per noi è importante*", dichiara **Giancarlo Gini**, responsabile del Pronto Soccorso. "*Loro ci permettono di avere un primo approccio con il paziente. Portano conforto e aiuto, soprattutto ai familiari. Molto spesso il personale è impegnato nelle urgenze e rimangono all'oscuro per molto tempo. Quindi ci danno una mano a colmare la distanza tra le famiglie e noi*".

Paola Vilone

Legnano24

WEB TV
di Legnano



IN TV CI SEI TU

www.legnano24.it

LE INFINITE POTENZIALITÀ DELLA RETE INTERNET PER LE AZIENDE

La Varese che resiste è Social

Il futuro del commercio passa dal web e viaggia sempre più veloce

Il commercio viaggia in rete - È ormai evidente come il commercio stia vivendo una rivoluzione epocale che vede il web sempre più protagonista. Secondo i dati di quest'anno diffusi da "Netcomm eCommerce Forum", **il numero degli acquirenti on-line è passato, in tre anni, da 9 a 16 milioni. A fare da padrone sarebbe, in particolare, il *mobile commerce*, che vede gli italiani detenere un primato di crescita quasi assoluto**: gli acquisti tramite smartphone sono cresciuti del 289% nel 2013 e – secondo le ultime stime – il 2014 registrerà un'ulteriore crescita dell'85%, passando così (in soli due anni) da un mercato di 164 milioni a 1,2 miliardi di euro. I settori che trainano l'e-commerce sono il turismo e l'abbigliamento, con cui il commercio elettronico italiano si afferma nel mondo, rispettivamente con il 54% e il 33% dell'export.

I numeri varesini - Ma se come consumatori gli italiani sono un popolo di veri internauti, come imprenditori hanno ancora da imparare: dati alla mano, dimostrano di non saper sfruttare ancora a pieno le potenzialità del web. Non tutti hanno un sito web, non molti utilizzano le piattaforme social (solo l'11,6%) e solo il 5% vende i propri prodotti on-line.
E i Varesini? Che rapporto hanno gli imprenditori varesini con il web?
Secondo i dati dell'Ufficio Studi e Statistica della Camera di Commercio, le aziende varesine utilizzano internet soprattutto per accedere ai servizi bancari e finanziari (70%), per ottenere informazioni (50%) o per svolgere procedure amministrative (34%). Poco più di un terzo delle imprese della nostra provincia (34%) ha un sito o una pagina web e solo il 4%

sfrutta l'opportunità di vendere on-line i propri prodotti. Più numerose, invece, le imprese che utilizzano e-commerce per i propri acquisti (27%). **C'è poi un dato che riguarda nello specifico l'utilizzo dei social network, impiegati dall'11,3% delle microimprese varesine.**

Vendita all'ingrosso - Visto il trend di crescita, verrebbe da pensare che anche i varesini - molto presto - si convertiranno sempre di più all'on-line. Significa forse che il commercio tradizionale è destinato a scomparire? Significativi a tal proposito sono i dati che riguardano la categoria del commercio all'ingrosso che a Varese propone numeri ancora in grado di sorprendere, se considerate le profonde trasformazioni in atto. Sempre secondo l'Ufficio Studi e Statistica della Camera di Commercio, infatti, in provincia di Varese sono attive nel commercio all'ingrosso 5.783 imprese (la cifra, riferita al mese di giugno 2014, include anche gli agenti di commercio). **Di queste imprese solo 985 hanno depositato il loro bilancio 2013, dalla cui analisi emerge come dato un fatturato complessivo pari a 5 miliardi e 200 milioni di euro**. Cifre considerevoli, dunque, per una piccola porzione di un mercato che i trend generali descrivono come fortemente in crisi.

Interessante poi il mercato delle filiali estere di imprese varesine: nel commercio all'ingrosso di beni che vanno dai prodotti in plastica fino a quelli di maglieria, gli imballaggi e dell'aeronautica, ma anche della chimica e meccanica e perfino delle decorazioni per pasticceria, si contano ben 279 unità.

La Varese che resiste - Il dato più incoraggiante, infine, viene dalle start up. **Nei primi sei mesi dell'anno in provincia di Varese, a fronte di 246 cessazioni, è ancora alto il numero delle imprese appartenenti al commercio all'ingrosso che ha aperto i battenti**: sono 228 le imprese nate nel primo semestre 2014 nei comparti delle specialità produttive varesine con in primo piano la meccanica e gli impianti industriali ma anche il mondo del tessile-abbigliamento-pelli. I nuovi imprenditori, inutile dirlo, sono quelli che più credono nelle potenzialità della Rete e che, quindi, si appoggiano da subito ad Internet e ai Social. Il commercio e l'industria varesina sembrano così trovare un buon equilibrio fra imprese che si rinnovano e imprese che resistono.

Marco Baruffato

Nelle foto: alcuni modelli della Collezione Autunno-Inverno 2014-2015 "UGOROSSETTI"

È ARRIVATO IL MOMENTO DEL CAMBIO DEGLI ARMADI. COSA TENERE? COSA BUTTARE?

Nuova stagione, nuove tendenze

Frange, borse, blazer e smalti: i diktat per essere sempre alla moda

Cosa propone la moda per la nuova stagione? Ecco qualche suggerimento per voi.

Le frange - Per molto tempo sono state associate allo "stile hippy" o agli indiani (pensiamo a Pocahontas). Ora - però - rispuntano su abiti e accessori, direttamente dalle passerelle dei più grandi stilisti. **Sono l'ideale per dare un tocco di rock a borse e stivali di pelle**, o per trasformare un paio di guanti in un capo "bon-ton" e deciso.

I passepartout - Ci sono dei vestiti nel guardaroba di tutti che, per il loro design, per il colore e per il tessuto, si abbinano perfettamente a qualsiasi stile. Un cappotto dalla linea classica, da arricchire con spille e sciarpe; una camicia in seta dai toni neutri, da abbinare alle tinte forti o una giacca classica, in grado di trasformare una gonna grintosa nel perfetto outfit per un appuntamento importante.

Il cappello – Quest'anno entra assolutamente nella categoria dei "mai senza". Non importa il modello, ciò che conta è indossarlo, di giorno e di sera, per andare al lavoro e per uscire con gli amici. **Le più attente ai dettami della moda non sapranno resistere al modello a tesa larga, in puro stile vintage**, che dona un'aura di mistero ed eleganza. Se volete osare, la scelta è una sola, la visiera: il cappello

dei giocatori di baseball si trasforma, le linee si addolciscono e - in alcuni casi - diventano delle vere e proprie sculture.

Il mix che piace - Le contaminazioni tra moda e sport non sono una novità, basta dare uno sguardo ai testimonial in passerella o sfogliare le riviste patinate per capire che **lo stile sportivo è diventato un vero must di stagione**. Sempre più stilisti abbinano abiti bon-ton, dalle linee delicate, a scarpe da ginnastica. Non importa se siano da jogging, con colori sgargianti o firmate: quello che conta è indossarle.

I bomber - Tornano alla ribalta! Come quello rosa, indossato da Sandy e le Pink Ladies in Grease. Cambiano solo le texture, che si ispirano oggi al mondo dei college. Fondamentali l'orlo a coste, i polsini ed il colletto. Perfetti con gonne ampie e tronchetti.

I trench - Sono un evergreen che sta bene a tutte le silhouette, basta mantenere le proporzioni facendo attenzione alla lunghezza.

Il chiodo - Simbolo di ribellione indossato da motociclisti e divi del cinema, è diventato perfetto per dare carattere ad un vestito romantico e per non passare inosservate.

Il balzer - Direttamente dal guardaroba maschile e adorato da molti stilisti, in versione chic e diventato di tendenza. Perfetto se abbinato a jeans e tacchi alti o ad un abito corto ed elegante.

Borse - Fate attenzione, non esistono le mezze misure: alla sera scegliete la pochette. E anche per il giorno le misure diminuiscono drasticamente. **Dite addio alle borse enormi alla Mary Poppins,** da cui tirare fuori un cambio completo. Le regole sono cambiate e, se volete un consiglio, sarà meglio scegliere i formati mini di fazzoletti, creme e trucchi!

I colori - Per combattere il grigiore dell'inverno, infine, la soluzione è semplice: colorare le unghie con smalti dalle tonalità decise e, se vi piace osare, provate le applicazioni in 3D, che trasformano la manicure in una vera e propria opera d'arte.

Annalisa Paola Colombo

Nella foto:
le nuove pochette Parosh collezione 2014-2015

R55 16

CONVENIENZA

www.rete55convenienza.com

R55 CONVENIENZA

in onda
TUTTI I GIORNI
dopo TG 19.30 e alle 22.20

www.rete55convenienza.com

00:00 00:00

Rete55convenienza rete55convenienza rete55convenienza rete55convenienza

www.rete55convenienza.com

AL CONDOMINIO DI GALLARATE UNA VENTINA DI APPUNTAMENTI PER GRANDI E PICCOLI

Un teatro per tutti

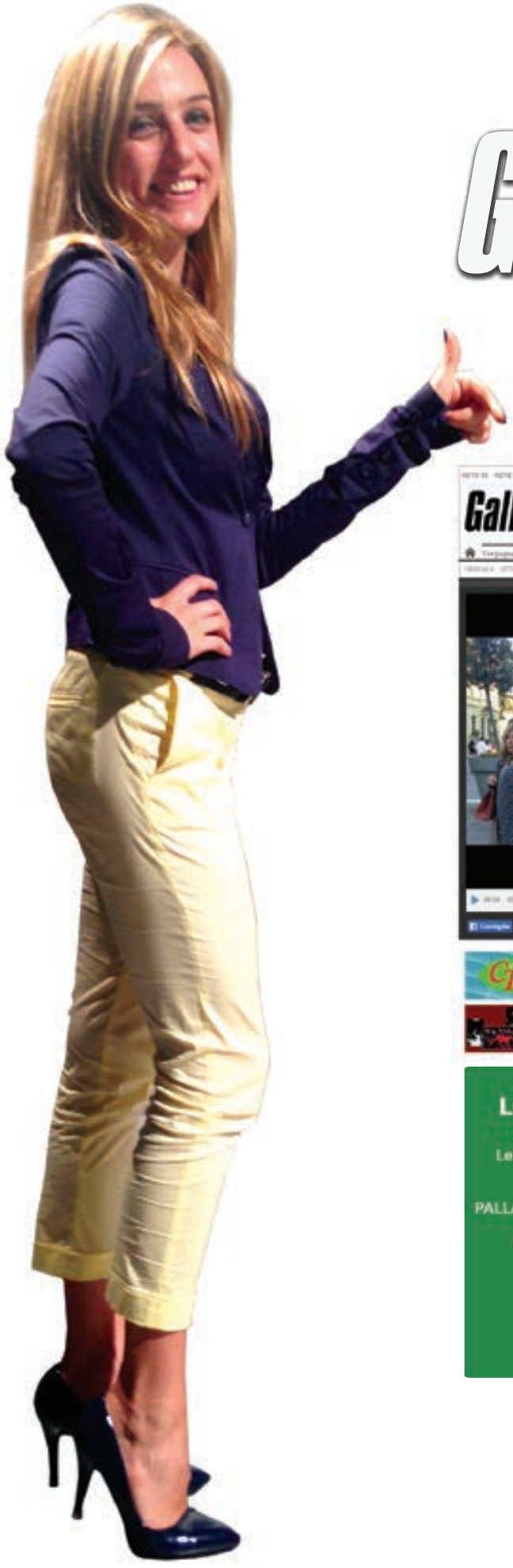
Dal cabaret al musical, il nuovo cartellone di spettacoli promette di non deludere

La nuova stagione - Antonio Albanese, Andrea Scanzi, Angelo Pintus, i Legnanesi sono solo alcuni dei protagonisti della nuova stagione teatrale del Condominio di Gallarate. **Una ventina di appuntamenti per un calendario ricco e diversificato che desidera coinvolgere un pubblico ampio: dai bambini (con le tradizionali merende della domenica) agli adulti.** *"Desideriamo proporre spettacoli di qualità, ma leggeri. Il nostro obiettivo è quello di coinvolgere e divertire*", dice soddisfatto il direttore artistico Miguel Dell'Acqua.

Qualche appuntamento - Un cartellone per tutti i gusti insomma: non manca il classico "Lo Schiaccianoci" (in programma per il 18 dicembre) e promette di non deludere il passionale tango, con Neri Piliu e Yanina Quinones. Ricordiamo anche il musical "Cercasi Violetta". Spazio inoltre al cabaret d'autore: sul palco si susseguiranno Giuseppe Giacobazzi, Angelo Pintus e Ale & Franz.

Info – Per conoscere nei dettagli la programmazione, visitate il sito Internet www.teatrocondominio.it

Nella foto: Miguel Dell'Acqua
© Angelo Puricelli Agenzia Blitz



Gallarate 24

WEB TV
di Gallarate

IN TV CI SEI TU

www.gallarate24.it

"LA BOMBONIERA" DI GALLARATE RIAPRE LE SUE PORTE A UN PUBBLICO DI TUTTE LE ETÀ

Teatro del Popolo: si riparte

Una quarantina gli spettacoli in programma che spaziano dalla danza alla prosa

I numeri - 40 spettacoli, tra prosa - danza - concerti e spettacoli per ragazzi, 130 artisti che si susseguiranno sul palcoscenico, 6000 i biglietti che (secondo le previsioni) verranno staccati entro la fine della stagione. **Questi i numeri del Teatro del Popolo di Gallarate.**

Prosa - Si parte l'otto novembre con "Semplicemente Mia", spettacolo dedicato alla grande Mia Martini, per passare a dicembre con "La mascula", liberamente tratto dall'omonimo racconto di Egidia Bruno, vincitore del premio Massimo Troisi 2002 per la sezione "Narrativa comica". Appuntamento poi nell'anno nuovo: **si ripartirà a gennaio per accompagnarvi fino a marzo**.

Musica e danza - Preziosa la collaborazione con il noto musicista Max De Aloe e con Michela Carboni, direttrice da ben nove anni di un centro di danza.

Favole a merenda - Prosegue il viaggio nel mondo della fantasia con gli spettacoli rivolti ai bambini. **Lunga la lista degli appuntamenti che prevede l'alternarsi di varie compagnie conosciute in tutta Italia** e desiderose di far ridere i bambini (e gli adulti che li accompagnano).

La scolastica - E per i più grandicelli? Un percorso di avvicinamento alla musica, alla danza e alla recitazione. **Gli studenti della città ad essere coinvolti**.

Info - Visitate il sito Internet www.teatrodelpopologallarate.it

Nella foto: lo spettacolo "Pippicalzelunghe" di Fondazione Aida di Verona, in programma al Popolo per il 23 novembre

Checchicolori.it
info@checchicolori.it

Multicorso A
Pastello, tempera, olio, acrilico/materico...
1 lezione a settimana
martedì 19.00-21.00
mercoledì 19.00-21.00
giovedì 09.30-11.30 / 19.30-21.30

Multicorso B per ragazzi dagli 8 ai 13 anni
Pastello, gessetto, carboncino, tempera, acrilico, olio...
1 lezione a settimana
martedì 17.00-19.00
giovedì 17.00-19.00

Multicorso C
Corso base disegno: matita, grafite, carboncino, gessetti, pastelli ad olio e cera...
1 lezione a settimana
martedì 19.00-21.00
giovedì 09.30-11.30

Pittura su porcellana – tecnica soft oil
1 lezione a settimana
mercoledì 09.30-11.30 / 19.00-21.00
venerdì 09.30-11.30

Multicorso creativo
Uso di pigmenti, terre, colori per affresco, acrilico, olio, pietre dure, paste materiche, stoffe, foglia oro, resine...
1 lezione a settimana
martedì 09.30-11.30 / 19.00-21.00
mercoledì 17.00-19.00

Acquarello
1 lezione a settimana
martedì 17.00-19.00 / 19.00-21.00

Creazione Gioielli con pietre dure e argenti
1 lezione a settimana
martedì 19.00-21.00

Aerografia pittorica
8 lezioni
giovedì 19.00-21.30

Corso di Fumetto Manga
Corso base
10 lezioni

Checchi Colori - Via Magenta, 6 - 21013 Gallarate (Va)
Tel. 0331/792130 - e-mail: bellearti@checchicolori.it - www.checchicolori.it

IL TEATRO DELLE ARTI È DA SEMPRE IL CUORE PULSANTE DELLA CULTURA GALLARATESE

Da 50 anni in scena

Punto di riferimento insostituibile, l'energico e instancabile Don Alberto

Una lunga storia - Nessuna offesa per le molte altre realtà culturali presenti in città, ma senza dubbio il Cinema Teatro delle Arti è ancora oggi dai più considerato il fulcro delle attività culturali della città dei Due Galli: 50 anni di successi e di impegno, con la splendida regia di Don Alberto Dell'Orto.
Fresco di festeggiamenti per il 50° anniversario di sacerdozio, vissuto in toto nella città di Gallarate a cavallo fra il Centro della Gioventù, la Caritas, la parrocchia di Sciarè e ora la comunità pastorale di San Cristoforo, Don Alberto è stato in tutti questi anni il punto di riferimento di questo centro nevralgico, dove cultura e arte hanno saputo fondersi, regalando ai gallaratesi dei momenti indimenticabili.

I primi passi - "*Come non ricordare la prima volta che Mariangela Melato calcò il nostro palcoscenico, aveva solo 19 anni* – ricorda Don Alberto –. *Questa grande attrice è tornata spesso qui, anche l'anno prima di venire a mancare*". Una storia d'amore con molti protagonisti, i nomi più altisonanti del teatro italiano del dopoguerra, la cui carriera è passata anche sul palcoscenico di questo piccolo teatro di provincia.
Proprio al Delle Arti, 47 anni fa, l'idea di realizzare una prima stagione teatrale. "*In giro c'erano alcuni spettacoli estemporanei, ma noi abbiamo avuto la forza di dare continuità all'offerta. Non dimentico che in quella prima stagione passò da Gallarate Luchino Visconti*".
Ma sono stati davvero tantissimi i pezzi da novanta che in questi 50 anni di storia hanno calcato le scene del Teatro delle Arti. "*Uno degli eventi più memorabili fu l'arrivo di Vittorio Gassman e il doppio appuntamento con la figlia di Charlie Chaplin, Victoria. Non dimentichiamo poi la prima dello spettacolo "Nel fondo" di Massimo Gorki, per la regia di*

Giorgio Strehler, dopo il suo divorzio dal Piccolo. Uno dei complimenti che più spesso gli attori ci fanno quando varcano la soglia del nostro teatro – confessa Don Alberto – *è che si sentono coccolati, percepiscono questa sala come vissuta. Guardano intorno i manifesti con nomi così importanti e capiscono di essere in un luogo speciale*".

Largo ai giovani - E il Delle Arti è stato anche uno dei primi teatri in Italia a proporre una stagione di spettacoli per gli studenti. "Con un po' di orgoglio – continua Don Alberto – ricordo quando venne Andrée Ruth Shammah, direttrice del Franco Parenti a vedere come lavoravamo".
Una magia che dura da sempre e che, nonostante la crisi economica, cerca di resistere. "*Negli anni d'oro, la sala* (490 posti, *ndr.*) *era sempre piena, sia per gli spettacoli teatrali sia per le proiezioni dei film. Negli ultimi anni non si raggiunge il pienone, anche se una media di 300 anche 350 spettatori non manca mai*".

Tradizione e modernità - La storia del teatro è costellata anche di cambiamenti, per stare al passo con i tempi e garantire sempre un'offerta di qualità ad un pubblico sempre più attento. **"*Nel passaggio al digitale, il teatro ha saputo reinventarsi, con un rapido cambio alle macchine nuove, oppure con l'offerta di un cineforum in lingua inglese. Il cineforum al Teatro delle Arti è una tradizione ormai: ne abbiamo organizzati più di cento in questi anni*".**

C'è stato un tempo in cui Gallarate vantava la presenza di ben 5 sale cinematografiche, molto prima della nascita dei multisala, e il Delle Arti poteva essere considerato la Cenerentola di turno. "*Poco alla volta però, la continuità e la coerenza nelle scelte hanno stregato il pubblico e siamo diventati la prima sala per presenze. Ancora oggi, per scelta, abbiamo mantenuto le schede e i commenti ai film proiettati*".
E nel ripercorrere la storia del Cinema Teatro Delle Arti, non si può non ricordare anche un'altra parte, fatta di convegni, festival e incontri, momenti in cui la creme dell'intellighenzia italiana si è radunata a Gallarate per riflettere sui temi più urgenti del paese.

Info - Per conoscere spettacoli, pacchetti abbonamento, prezzi e orari visitate il sito Internet www.teatrodellearti.it

Manuela Boschetti

Nelle foto: Don Alberto

LA VITA DURA DELLE MAMME RACCONTATA DA UNA PROTAGONISTA

I diritti (negati) del passeggino

A spasso con il bebè tra pappe, biberon, pannolini e ostacoli

Una neo mamma gallaratese ci racconta una sua esperienza in centro città. Una tranquilla passeggiata con il bebè si è trasformata in un percorso ad ostacoli.

Sole autunnale, temperatura perfetta, clima ideale per fare una passeggiata spensierata con il vostro pargoletto. Magari in centro città. Per soddisfare le eventuali velleità consumistiche della mamma. Un primo pensiero, però, mi affligge: avrò portato tutto quello che serve al pupo? Domanda alla quale non seguirà mai una risposta certa, perché (ne sono consapevole) in questo caso il "tutto" non è mai abbastanza e, come una pallina da ping pong, l'inquietante interrogativo rimbalzerà per l'intera passeggiata nel limbo della mia mente, già offuscata dalla stanchezza e dalle mille angosce per soddisfare i canoni della perfetta mamma. Con questo cruccio, dunque, mi accingo a caricare in auto il passeggino e la borsa "formato valigia", con la necessaria prestanza di uno scaricatore di porto (pensare che ci chiamano sesso debole). Immobilizzato il bambino al seggiolino, fase che in genere implica uno sforzo notevole, si parte per il centro.

Primo ostacolo: tutti i parcheggi sono occupati. Dopo inutili tentativi e pianti disperati del piccolo passeggero, risolvo il problema auto posteggiando in periferia. Non saranno certo due passi in più a rovinare l'atmosfera idilliaca tra mamma e bebè. Ma poteva mancare la piccola "commissioncina" per qualche amico o familiare, convinto che la neo-mamma sia a casa e perennemente in vacanza? E se l'ennesima incombenza non mi spaventa, in fondo si tratta solo di chiedere un'informazione in banca, a terrorizzarmi c'è un'enorme scalinata che si frappone tra me e il raggiungimento degli uffici. Mi guardo attorno, tra la muta indifferenza della gente e l'ormai dimenticata galanteria. Ma dal nulla, o meglio, dal marciapiede dove chiedeva l'elemosina, si erge un uomo che, in men che non si dica, si sobbarca del peso del passeggino e lo porta fino in cima alla scalinata, sotto il mio sguardo quasi commosso.

Intanto, al pupo l'arietta cittadina ha stimolato le normali funzioni fisiologiche... e si presenta il noto dilemma: **adesso dove lo cambio? Un fasciatoio, parola a certi umani sconosciuta**, è introvabile. E qui, "fortunatamente", posso dare libero sfogo alla mia fantasia. Il piccolino è già stato adagiato su ogni forma di superficie: in auto a temperature polari, sulla scrivania delle impiegate di una biblioteca comunale, tra risolini e occhi strabuzzanti, sul tavolo di un bar, sul bancone di un negozio di abbigliamento per bambini... e la lista potrebbe di molto allungarsi. In un paese civilizzato, come si definisce il nostro, mi viene il dubbio che queste cose non dovrebbero succedere e che il cittadino - mamma dovrebbe essere supportato da maggiori servizi.

Nel labirinto delle contraddizioni, il tempo scorre ed è arrivato il momento di un'altra poppata. Entro in un bar e chiedo di scaldare il biberon. Passa un minuto lunghissimo durante il quale il barista mi osserva con un gigantesco punto di domanda stampato sulla faccia. L'espressione del volto cambia e, girando su se stesso, se ne va borbottando. Sebbene non dotata della facoltà di leggere il pensiero, comprendo esattamente il suo. Probabilmente vorrebbe suggerirmi di usufruire delle comodità di casa mia. Sorseggio finalmente il meritato cappuccino, almeno a parer mio, e riflettendo (ma non troppo) penso: ma in fondo, cosa c'è di meglio di una passeggiata in città con il mio dolce pargoletto?

Valentina Bigai

AVIOMETAL s.p.a.
Semilavorati in leghe di alluminio
Metalli non ferrosi
Materiali ad alta tecnologia
Sede: 21010 Arsago Seprio (VA)
Via Sempione, 15 - Tel. 0331 279.411
Telefax 0331 279.400
e-mail: vendite@aviometal.com
www.aviometal.com

AL PROSSIMO GRANDE EVENTO MANCANO 8 MESI, MA I NUMERI FANNO GIÀ SOGNARE

Il mondo a Varese

Indotto stimato, 3 milioni e mezzo. Co-protagonisti, Luino e il Lago Maggiore

L'Agenzia del Turismo è abituata a correre. Non può aspettare riunioni, accordi, firme e carte bollate. Perché i prossimi eventi mondiali bussano già alla porta del varesotto e la macchina organizzativa deve mettersi in moto. E così, da diverse settimane, Paola Della Chiesa e il suo staff sono passati all'azione. Obiettivo, la gara coppa del mondo in programma a Giugno (in pieno Expo'!), sul lago di Varese. Un'altra manifestazione destinata agli annali. Un altro appuntamento che vedrà la Schiranna al centro del Pianeta. In arrivo, tanto per fare qualche numero, più di 800 atleti e un migliaio abbondante di accompagnatori e delegati.

Insomma, dottoressa Della Chiesa, un'altra grande sfida…
Assolutamente. Ma noi siamo pronti. Il successo riscosso in questi anni ha ormai collaudato una macchina organizzativa che la stessa federazione internazionale ha definito impeccabile.

Dal punto di vista del rapporto costo/beneficio, può già fornirci qualche previsione?
Le dico solo una cosa: ad oggi, con circa duemila presenze già garantite, l'incasso previsto per pernottamenti e servizio trasporti copre quasi interamente la spesa complessiva dell'evento: circa 1 milione 200 mila euro. A quell'introito dovremo poi aggiungere ristorazione, bar, acquisti, shopping e quant'altro. Le ricadute economiche, pertanto, supereranno di molto i costi.

Insomma, il Lago di Varese sarà grande protagonista in contemporanea ad Expo'.
E non solo. Ci sono grandi novità che riguardano anche il Lago Maggiore. Da un lato, il Coastal rowing, che per la prima volta si sposterà dal mare alle acque lacustri e che avrà come capitale Luino. Dall'altra, la candidatura al FISA-Tour: 50 ragazzi che remeranno tra l'Italia e la Svizzera, restando diversi giorni nell'alto varesotto.

Sembra quasi che Expo', per Varese, faccia rima solo con sport!
Non è esatto. E' chiaro che lo sport rappresenta il volano per eccellenza. Basti citare i numeri e l'indotto: si calcola che l'abbinamento tra Expo' ed eventi collegati a canottaggio, volo a vela, golf, equitazione e ciclismo, porterà sul varesotto 3 milioni e mezzo di euro. Ma non è tutto. Il 50% delle 40 manifestazioni in programma nel semestre Expo' sarà composto da iniziative artistico culturali.

Dottoressa Della Chiesa, Lei è come sempre iperattiva, propositiva e laboriosa. Ma mi chiedo: qual è l'orizzonte dell'Agenzia del Turismo? Avete qualche certezza sul vostro futuro?
In realtà, al momento, le certezze non sono molte. Il contratto di lavoro della sottoscritta e del mio staff porta una data di scadenza chiara e ineludibile: 31 Dicembre 2014. Ma questo è un aspetto che io e i miei collaboratori non abbiamo il potere di pilotare e su cui spetta ad altri decidere. Ciò che siamo abituati a fare noi è lavorare. Gli appuntamenti di cui abbiamo appena parlato, come sa, non aspettano i comodi di nessuno. Si tratta di eventi impegnativi, articolati, complessi, che necessitano di un'organizzazione costante e attenta. Non a caso, il territorio ci chiede continuamente una mano per consultazioni, suggerimenti, sostegni operativi. Siamo un punto di riferimento per il settore turistico e dobbiamo tenere fede a questa mission. E poi io, nella mia esperienza aziendale, ho imparato che ai propri compiti non si abdica mai, prima di tutto per motivi etici. Quindi, sebbene l'incertezza non sia mai una buona compagna di viaggio, io sono e resto "sul pezzo". L'attesa e le mani in mano non fanno per me.

Matteo Inzaghi

Nella foto: Paola Della Chiesa, Direttore Agenzia del Turismo di Varese

LA PROMOZIONE DEL MALCANTONE PASSA DALLA FONDAZIONE

La priorità: valorizzare il territorio

Alfonso Passera: “Cultura, storia e turismo al primo posto”

Il Malcantone è un territorio da riscoprire. A spiegarci perché è Alfonso Passera, della Fondazione Malcantone.

Da dove nasce la necessità di creare una Fondazione?
Fino agli anni 90 il Malcantone era costituito da 26 villaggi. Ora, in seguito alle varie fusioni, i Comuni sono diventati 20, con una popolazione di circa 22mila abitanti.
Già negli anni 20, accanto ai Comuni, si era costituita la Pro Malcantone che, nel tempo, ha cercato ed è riuscita a riunire le necessità di una regione (politiche, viarie, sociali, educative, logistiche e non solo) sotto un unico cappello. Negli anni 70 sono stati costituiti quali Enti pubblici riconosciuti le Regioni di montagna e l’Ente turistico regionale, che si sono occupati dello sviluppo turistico, culturale ed economico del Malcantone. **Già a fine del XX secolo il Cantone si era pronunciato per l’eliminazione delle piccole entità per creare Enti regionali più ampi: ecco la globalizzazione.** Infatti, la Regione di Montagna del Malcantone è stata sostituita dall’Ente Regionale di Sviluppo e l’Ente turistico del Malcantone è stato assorbito dall’Ente turistico del Luganese che si occupano di tutto il luganese.
Queste previsioni di centralizzazioni e, quindi, la perdita dell’entità locale hanno fatto nascere “La Fondazione Malcantone”, con l’intento di mantenere e promuovere e valorizzare la cultura, il turismo e gli interessi della regione. Tutto questo è possibile attraverso l’organizzazione o la partecipazione alle varie manifestazioni che si svolgono sul territorio, la realizzazione diretta o indiretta di opere a scopi turistici, ricreativi e culturali; il coordinamento di servizi e prestazioni regionali con la finalità di promuovere la sua immagine dentro e fuori la regione del Malcantone.

Altri compiti della Fondazione?
La salvaguardia di ciò che nell’arco degli anni è stato realizzato dalla Regione Malcantone e dall’Ente Turistico del Malcantone. **Ricordiamo i due musei: l’Etnografico di Curio (che verrà sottoposto a ristrutturazione) e quello della Pesca di Caslano (un museo all’aperto dove i numerosi sentieri tematici evidenziano le peculiarità del territorio e le attività che qui si svolgevano).**
Un fiore all’occhiello è il Maglio di Aranno, un mulino ristrutturato e funzionante, con annesso un piccolo museo sui giacimenti minerari del Malcantone. In prossimità del maglio, il fiume precipita con una piccola cascata in un grazioso bacino, dove si può perfino nuotare.

Altri progetti in cantiere?
Lo scorso 14 agosto un gruppetto di persone del museo etnografico ha organizzato un’escursione al Sacro Monte di Varese, la cui meta è stata la visita al museo Baroffio il quale, per l’occasione, esponeva una teca contenente il “mostro di Breno”, che non è altro che un coccodrillo del Nilo.

Fondazione Malcantone

La storia narra che, una volta catturato a Brenno, venne portato in processione al Sacro Monte. Purtroppo l’esposizione esterna alle condizioni meteorologiche lo ha molto deteriorato ed ora ha urgente bisogno di ristrutturazione.
La Pro-Brenno, il Museo e la Fondazione hanno deciso di contribuire alle spese di restauro. Secondo il progetto, è il recupero della miniera alla Costa di Sessa che costituirà un importante elemento per la valorizzazione del territorio a scopi storici, culturali e didattici.
La miniera, rimasta in funzione dal 1874 al 1953, è in buono stato e per visitarla occorrono 60 minuti.
I promotori di questo progetto (che fanno parte dell’associazione “Acqua Fregia”) intendono ricostruire il tratto iniziale che è crollato per assicurarne l’accesso.
La Fondazione ha aperto il nuovo sito Internet che verrà aggiornato e completato con tutte le informazioni relative al territorio del Malcantone: www.fondazionemalcantone.ch

Daria Gilli

Nella foto: Alfonso Passera della Fondazione Malcantone

Valle Antrona

In Val d'Ossola, nella splendida conca soleggiata di Cheggio in Comune di Antrona Schieranco a 15 Km da Villadossola si trova una stazione sciistica con 2 Km di piste ideali per i bimbi e i principianti; giornaliero sino a 12 anni a euro 10. Aperta tutti i week end e nelle vacanze natalizie. Nel capoluogo di Antrona, troverete la più grande pista di pattinaggio dell'Ossola aperta tutti i week end e nelle vacanze natalizie sia di giorno che di sera. Nello stesso capoluogo, 3 km di pista per lo sci di fondo con ingresso gratuito aperta tutti i giorni. Servizio noleggio per tutti gli sport.

Per informazioni: 349/0969390 - www.valleantrona.com

pista da sci

pista da sci

pattinaggio su ghiaccio

L'ASSOCIAZIONE "VARESE PER L'ITALIA 26 MAGGIO 1859" IN VISITA A TURATE

Garibaldini in trasferta

Un'interessante gita organizzata alla storica Casa Militare Umberto I

Un tuffo nella storia - L'Associazione "Varese per l'Italia 26 maggio 1859" in visita alla Casa Militare Umberto I di Turate. La gita, organizzata recentemente, ha visto un folto gruppo di appassionati girare per le stanze del **Museo, ricchissimo di documenti preziosi: dalla famosa lettera di Orso Felice Orsini a Napoleone III dopo la condanna a morte, ai tamburi usati dai milanesi il 18 marzo del 1848; dalla sciabola del conte Radetzky, ad una pistola di Garibaldi; dalla bandiera dei Mille di Marsala ad infiniti altri scritti.** Da non dimenticare poi le numerosissime armi d'epoca regalate dai militari, dal primo Risorgimento alla seconda guerra mondiale.

Un'interessante visita - Il gruppo, al quale hanno fatto da guida il Presidente della Casa Militare Dario Frattini e l'esperta Stefania Cadario, ha visitato le molte sale del palazzo, in origine una villa del 1700 della famiglia Ala Ponzone. **Incantevole la "grande sala delle carte cinesi" della fine del 1700, di straordinaria bellezza e rarità.**

Momenti storici - Nel 1897 venne a costituirsi un comitato presieduto dagli illustri milanesi Amato Amati, Giacinto Bruzzesi e Giuseppe Candiani (detti l'A B C di Turate), con il concorso della Cassa di Risparmio delle Province Lombarde. Obiettivo: raccogliere fondi allo scopo di acquistare dagli eredi Zerbi di Saronno la settecentesca villa. Il contratto di acquisto venne firmato il 10 ottobre 1897. **I primi tre veterani ammessi nell'Istituto entrarono il 6 marzo 1899 e furono ritratti da Achille Beltrame sulla copertina di un numero della Domenica del Corriere.** Nell'arco degli oltre cent'anni di vita della Casa, vi furono ospitati circa 3500 veterani, provenienti da tutta Italia. **La casa Militare Umberto I è la prima ed unica in Italia; in tutta Europa ne esistono soltanto quattro.**

Curiosità - Camminare nelle sale, che ancora portano le tracce di decorazioni leggiadre risalenti al periodo in cui la villa era dimora nobiliare, in cui si alternano armi bianche, fucili, cimeli abissini, elmetti, divise, tamburi, trombe, mortai, biciclette in dotazione ai Bersaglieri, reperti garibaldini, fa capire come questa raccolta si sia formata nel tempo, attraverso le donazioni di chi vedeva in questo piccolo Museo il luogo giusto per ricordare e conservare tracce di una storia anche militare. **Merita citazione anche il bizzarro lampadario realizzato con armi di ogni tipo ed epoca. Notevole il parco, un piccolo gioiello romantico.** Insomma, una visita sorprendente e godibilissima. **L'associazione varesina, dopo il saluto del presidente Luigi Barion, ha fatto omaggio al Museo della Casa Militare di Turate del gagliardetto e di una rara bandiera tricolore** cucita e ricamata nel 1916 e che fu una delle prime ad essere issata nelle giornate gloriose del 1918 a Vittorio Veneto. Associazione varesina e la Casa Militare Umberto I hanno quindi suggellato l'impegno reciproco di stretta collaborazione in vista delle imminenti ricorrenze della prima guerra mondiale.

Roberto Gervasini

Nelle foto dall'alto:
la delegazione dell'Associazione Varese per l'Italia 26 maggio 1859 in visita a Turate;
il cortile della Casa Militare Umberto I;
particolare all'interno del Museo

QUARTA EDIZIONE PER IL CONCORSO FOTOGRAFICO ORGANIZZATO A CASCINA COSTA

Villa Agusta in giallo

I Lavoratori Agusta Seniores hanno premiato le opere più originali e colorate

Arte solare - Non passa giorno senza una nuova idea o un nuovo progetto da realizzare nella sede del Gruppo Lavoratori Agusta Mv di Cascina Costa: **la fotografia protagonista indiscussa, con il quarto concorso organizzato dal gruppo e dal tema *"Il Giallo"***.

I numeri del concorso - "*Siamo giunti alla quarta edizione* – spiega Katia Ambrosi, una delle consigliere – *e abbiamo scelto la tematica del giallo per regalare un po' di allegria, di leggerezza e, ovviamente, di colore.* ***Abbiamo avuto l'adesione di 40 fotografi, per un totale di 80 immagini.*** *Una buona partecipazione considerando che abbiamo raccolto la mostra in un'unica sala, per lasciare spazio anche ad un'altra esposizione, quella di Plinio Trevisan, disegnatore di Agusta negli anni '50 e '60 e che ha donato la propria collezione di bozzetti al nostro archivio storico*".

Progetti in cantiere - Il concorso ha premiato tre scatti scelti dalla giuria tecnica (composta da Margherita Micheletti, Pietro Brambilla e Francesca Acetti), mentre il pubblico ha scelto l'opera di Alessia Comparetti intitolata "Splash". "*Questa manifestazione è ormai diventata un appuntamento fisso per i nostri soci*", aggiunge l'Ambrosi. "*Un momento di svago alla fine dell'estate per condividere la passione per la fotografia e per l'arte fra colleghi, ma è anche un bel momento di incontro fra le famiglie, oltre che una buona occasione per conoscere più da vicino Villa Agusta, la nostra splendida sede*".

E il concorso fotografico segna l'inizio delle attività che nei prossimi mesi saranno principalmente rivolte all'ambito del sociale, uno dei punti fermi dell'azione del Gla. "Per la fine di novembre daremo il via ai Mercatini dell'Avvento. Una tradizione consolidata che, grazie all'ottimo lavoro di un nutrito gruppo di donne volontarie, ci permette di raccogliere fondi da destinare in beneficenza. **Torna anche la campagna del Parmigiano Reggiano**, per aiutare un caseificio in Emilia duramente colpito dal terremoto del 2012", conclude Katia Ambrosi.

Manuela Boschetti

Nelle foto: alcune delle opere premiate

a cura di ARTEVARESE.COM

Direttore Lorenzo Airoldi – Il primo portale online dedicato all'arte della provincia di Varese – info@artevarese.com

• Gallarate

MA*GA

Cheryl Pope

Per la Decima Giornata del Contemporaneo promossa da AMACI, il Museo MA*GA presenta l'opera dell'artista americana Cheryl Pope. Il progetto si inserisce all'interno della collaborazione tra Museo MA*GA e LEVEL 0 di ArtVerona 2013, a cura di Andrea Bruciati. Level 0 è un progetto dedicato ai giovani artisti e i musei d'arte contemporanea italiani, i quali hanno avuto la possibilità di selezionare opere e artisti presenti in fiera, da presentare all'interno della propria collezione. Il MA*GA vi invita, dall'11 ottobre al 16 novembre 2014, a visitare la collezione permanente del museo, arricchita dai preziosi "TOP" legati alla produzione ceramica dell'artista.

• Gemonio

MUSEO CIVICO FLORIANO BODINI

Eugenio Fasana

Mitografia di un alpinista

L'esposizione vuole indagare lo spessore culturale di Eugenio Fasana (Gemonio 1886 - Milano 1972), alpinista, guida alpina, scrittore, pittore e giornalista italiano. Fasana fu un pioniere dell'alpinismo moderno nonché tra i più vivaci e completi alpinisti italiani della prima parte del Novecento. In mostra saranno ripercorse le sue imprese sportive e verrà illustrata la sua opera pubblicistica e letteraria (articoli, saggi, libri, aforismi e poesie), la sua opera artistica (olii, carboncini, chine e fotografie ritoccate con interventi pittorici) e la sua collezione di quadri e stampe fotografiche oltre ad un nutrito numero di opere pittoriche che hanno per soggetto vedute di montagna.

• Saronno

ASSOCIAZIONE DI COMMERCIO ITALO-URUGUAIANA

Fabrizio Parachini

Colore privato: l'attesa, sulla soglia

Theca Gallery, diretta da Andrea Carlo Alpini, torna a collaborare con la Camera di Commercio dell'Uruguay, per portare in mostra le opere di Fabrizio Parachini, dal titolo "Colore privato: l'attesa, sulla soglia". Arte concreta e monocromatica sono i temi dell'esposizione, che si pone in continuità con il movimento avanguardista del Rio de la Plata. La personale si fonda su una duplice finalità: da un lato aprire lo sguardo ad una nuova percezione spaziale della Camera di Commercio attraverso fasi di riflessione e assorbimento delle opere di Fabrizio Parachini, dall'altro creare una mostra d'arte non oggettiva quale omaggio nei confronti delle avanguardie artistiche argentine e uruguayane sorte nel secolo scorso.

• Varese

SPAZIO LAVIT

Stefano Spagnoli

Minima Amoralia

Dopo quattro anni ritorna a Varese l'apprezzato artista di Parma con circa trenta opere di recente produzione. A presentarlo, il padrone di casa Alberto Lavit, che ha sottolineato l'originalità e la diversità delle opere in mostra, un'iniziativa che, patrocinata da Comune e Provincia di Varese, partecipa alla decima edizione della Giornata del Contemporaneo di Amaci in programma l'11 ottobre.
La mostra "Minima Amoralia" di Stefano Spagnoli allo Spazio Lavit (Via Uberti 42 – Varese) resta aperta fino al 15 novembre, e si può visitare dal mercoledì al sabato, dalle 17 alle 19.30. Ingresso libero.

AL MUSEO BAROFFIO, PRESENTATE LE NOVITÀ DEI RESTAURI PER L'ANTICO LUOGO DI CULTO

La Cripta torna a vivere

L'archeologo Roberto Mella Pariani: "E' come andare a ritroso nel tempo"

La storia - Il territorio del Sacro Monte è da sempre avvolto in un vago e leggendario mistero: prima di essere luogo di culto, **i ritrovamenti narrano che questa collina, adagiata nei pressi del Campo dei Fiori, era utilizzata come una sorta di fortezza; agli inizi del Medioevo, divenne un luogo fondamentale per la lotta tra l'Impero e il Papato nel Nord dell'Italia**, ma è tra il 1400 e il 1600 che questa montagna subisce una "rivoluzione", che la renderà famosa: l'arrivo di numerosi pellegrini in visita ne causano il graduale sviluppo e la realizzazione della via Sacra vedrà coinvolti numerosi ingegneri, quali il Bernascone e il Legnanino.

Le novità - Ciò che sta scuotendo gli animi in questi mesi, sono le importanti scoperte archeologiche riguardanti il Santuario, che si pensa realizzato intorno all'anno 1000.

Gli ultimi lavori di recupero dell'antica cripta romanica, hanno permesso di scoprire e di tutelare alcune rilevanze archeologiche assolutamente inedite: per la prima volta le strutture che emergono dal sottosuolo parlano del passato più remoto di questo celeberrimo santuario mariano.

La parola agli esperti - **Ripercorriamo le parole della dottoressa Barbara Grassi della Soprintendenza per i Beni Archeologici della Lombardia e dall'archeologo Roberto Mella Pariani:**

"***Citata per la prima volta in un documento dell'anno 922, la chiesa di santa Maria del Monte è il risultato di una serie di interventi riconducibili a tre fondamentali costruzioni: una chiesa d'età carolingio ottoniana del IX- X secolo;*** *una nuova chiesa d'età romanica, che si data tra la fine dell'XI e gli inizi del XII secolo, eretta a quota superiore e al di sopra della chiesa preesistente, al fine di riutilizzarne il presbiterio come cripta;* ***il radicale intervento del 1472-76, dell'architetto Bartolomeo da Cremona, che amplia l'edificio romanico da una a tre navate e riedifica il presbiterio in una nuova grande tricora. L'intervento archeologico del 2014 sta interessando i vani sottostanti l'esedra sud del presbiterio e la navata sud del santuario. Per queste strutture si è proposta una datazione al 1200 circa, che verrà ulteriormente precisata dopo un attento studio dei materiali rinvenuti.***

Lo scavo ha inoltre portato alla luce significativi frammenti di ceramica invetriata policroma a rilievo, riconducibili ai servizi da tavola riservati alla corte e alla famiglia ducale.

Sotto la navata sud invece, lunghe murature contenevano una sepoltura medievale dal loculo interamente dipinto di rosso, con due individui adulti, i cui resti scheletrici sono in corso di studio.

Sono stati rinvenuti in giacitura secondaria anche significativi reperti risalenti all'età romana, tra cui frammenti di colonna e una grande stele funeraria centinata, reimpiegata come gradino di una scala. Altri reperti sono numerose tegole romane e una moneta in bronzo del V secolo d.C.

Un altro aspetto che ha attirato l'attenzione è la lettura degli intonaci, che ha permesso di individuare graffiti quattrocenteschi: *una croce che sembra seguire il profilo delle croci reliquiario tardogotiche, con a fianco una colomba che regge un cartiglio con il principio dell'Ave Maria gratia plena, posizionati in fondo al corridoio*".

Vi invitiamo a visitare il nostro portale www.artevarese.com per seguire l'evolversi delle scoperte.

Natalia Pugliesi

Nelle foto: alcuni momenti della conferenza stampa al Museo Baroffio

• Reggio Emilia

Palazzo Magnani - Corso Garibaldi, 31
L'ORLANDO FURIOSO
INCANTAMENTI, PASSIONI E FOLLIE

L'arte contemporanea rilegge l'Ariosto: una grande mostra con oltre cinquanta tra i più importanti artisti contemporanei - pittori, scultori, fumettisti, illustratori e fotografi tra cui Mimmo Paladino, Sandro Chia, Emilio Isgrò, Omar Galliani, Guido Crepax - celebra il genio visionario di Ludovico Ariosto nato a Reggio Emilia nel 1474 e morto a Ferrara nel 1533, celeberrimo autore dell'Orlando Furioso opera che ha sempre goduto nel tempo di vasta ammirazione. I personaggi de L'Orlando Furioso, le imprese di valorosi cavalieri, la passione per Angelica che diverrà poi follia d'amore rivivono reinterpretate in chiave contemporanea in connessioni di evidente attualità.

Fino all'11 gennaio 2015

Orari:
da martedì a giovedì
10.00-13.00 e 15.00-19.00
venerdì, sabato e festivi
10.00-19.00
Lunedì chiuso

www.palazzomagnani.it

ALIGI SASSU
Bradamante, 1974

• Milano

GAM Galleria d'Arte Moderna - Via Palestro, 16
LE COLLEZIONI GRASSI E VISMARA
RIAPRONO AL PUBBLICO

Grazie ad una partnership con UBS, il secondo piano della GAM è stato oggetto di un attento riallestimento delle sale. Finalmente le collezioni Grassi e Vismara sono state riaperte al pubblico. Le collezioni, entrate a far parte del patrimonio del Comune di Milano in virtù di una donazione, hanno contribuito ad aggiornare il patrimonio del Museo con opere di artisti internazionali come Gauguin, Van Gogh, Matisse, Picasso e Cézanne. Si tratta di due preziose raccolte che costituiscono un corpus eccezionale di capolavori dell'Ottocento e del Novecento. Ma c'è un nuovo progetto in cantiere: la sala dedicata alla raccolta di capolavori di Medardo Rosso, una delle più significative nel mondo, sarà riallestita.

Orari:
da martedì a domenica
9.00-13.00 e 14.00-17.30
Lunedì chiuso

www.gam-milano.com

Collezioni
Grassi Vismara

• Milano

Museo Poldi Pezzoli - Via Manzoni,12
LE QUATTRO DAME DEI POLLAIOLO
UNA BOTTEGA FIORENTINA DEL RINASCIMENTO

Una mostra straordinaria vede riunite al Museo Poldi Pezzoli le quattro Dame dei Pollaiolo, riferibili alla mano di Antonio e di Piero del Pollaiolo, grazie ai prestiti straordinari della Gemäldegalerie di Berlino, del Metropolitan Museum of Art di New York e della Galleria degli Uffizi di Firenze. Assieme, sono esposte altre eccezionali opere - dipinti, sculture, disegni, incisioni, oreficerie e ricami - dei grandi artisti fiorentini, in uno splendido spaccato di alto artigianato italiano, con le realizzazioni di una tra le più celebri e feconde botteghe del Rinascimento. Protagonista è il celebre e affascinante "Ritratto di Dama", capolavoro dell'arte del Quattrocento e assurto a simbolo stesso del museo milanese.

Fino al 16 febbraio 2015

Orari:
da mercoledì a lunedì
10.00-18.00
Martedì chiuso

www.museopoldipezzoli.it

PIERO DEL POLLAIOLO
Ritratto di Dama 1470-1472

• Ascona (CH)

Museo Comunale di Arte Moderna - Via Borgo, 34
LUIGI RUSSOLO
AL DI LÀ DELLA MATERIA

La rassegna presenta cinquanta opere, tra dipinti, disegni e grafiche, di uno dei protagonisti del Futurismo Italiano, Luigi Russolo (Portogruaro,1885 - Cerro di Laveno,1947). Le opere sono tra le più significative del periodo simbolista, proto-futurista, futurista e infine classico-moderno, provenienti da importanti istituzioni museali svizzere, francesi e italiane, oltre che da collezioni private. E' esposta la ricostruzione di un esemplare di Intonarumore. Russolo, artista dalla personalità sfaccettata, lungo tutta la sua esistenza ha cercato, indagato il modo di unire armonicamente la razionalità spiccatamente scientifica con il fascino dell'irrazionale a carattere esoterico.

Fino al 7 dicembre

Orari:
da martedì a sabato
10.00-12.00 e 15.00-18.00;
domenica e festivi:
10.30-12.30
Lunedì chiuso

www.museoascona.ch

LUIGI RUSSOLO
Aurora Boreale 1938

MASSIMO CIAVARELLA: GIOVANE, DISPONIBILE, SOLARE, COME LA SUA ARTE

Divagazioni sull'acquarello

Le sue opere sono luminose e vivono la magia dell'attimo che fugge

Arte luminosa - L'acquarello è per Massimo Ciavarella la tecnica pittorica d'elezione. Gli è connaturata, come è il suo carattere di giovane artista, disponibile, solare, aperto. **La mostra recente presso lo IAT di Ispra, "Acqua e Colore", ha ottenuto molti consensi di pubblico che si è ritrovato nei temi prediletti dedicati alla Natura, vissuta dall'artista fuori da percorsi puramente accademici.**

Se l'acquarello non ammette ripensamenti, né ritocchi di studio, le opere di Ciavarella vivono nella magia dell'attimo che fugge. Nell'immediatezza del momento è dato cogliere la bellezza degli eventi naturali, che la tecnica lascia affiorare nelle luminose composizioni pittoriche. L'incanto delle acque soprattutto, l'evidenza dei colori al tramonto o in pieno sole catturano la sua ispirazione. Visioni infinite di mare e di monti innevati ritornano con diversi effetti di luce, talora con il fulgore del sogno che allontana la realtà. E' una dimensione di un vivere pieno di suggestioni come solo i poeti e i pittori sanno evocare. La padronanza della tecnica gli permette evidenze cangianti e molto vibrate.

Fabrizia Buzio Negri

Nelle foto:
1. Massimo Ciavarella
2. Cycle,
3. Onde,
4. Devero,
5. Violet

MILANO - ALLA SOCIETÀ UMANITARIA DI VIA SAN BARNABA UNA MOSTRA IMPERDIBILE

I Piccaia a Milano con #UmanoTroppoUmano

Dipinti e installazioni in esposizione dal 27 ottobre al 7 novembre

Il progetto - Umano troppo umano è un viaggio artistico e iniziatico che padre e figlio, Matteo e Giorgio Piccaia, intraprendono insieme a Milano presso la Società Umanitaria. È un progetto dedicato all'uomo e alla riscoperta dell'essenza della vita. La mostra, allestita nel cortile dei Glicini, inizia con una serie di disegni, pastelli, chine e piccoli olii del padre Matteo, realizzati tra gli anni sessanta, settanta e ottanta e occupano tutto il lato Est del portico. "*Questa parete è interamente dedicata a mio padre* – spiega il figlio – *il mio maestro, la mia origine, la mia partenza: il mio emblema*". Nei due lati Nord e Sud inizia il percorso di Giorgio Piccaia, una serie di piccoli quadri molto colorati che riportano nella loro incredibile semplicità all'origine dell'uomo. A metà dei due lati e contrapposte alcune grandi tele con soggetti di un viaggio interiore, e nel centro del cortile l'istallazione #UmanoTroppoUmano che prosegue anche nel quarto lato a Ovest. Un viaggio iniziativo per riscoprire i valori dell'uomo. Ecco lo

scritto di Giorgio Piccaia che accompagna queste opere:
"Morire per rinascere, scoprire il nostro corpo frantumato in sedici parti e riunite nell'insieme.
Riconoscere le proprie diversità come parti di ossa disuguali ma indispensabili.
Rinascere per riscoprire e rifondare le nostre molteplici caratteristiche.
La semplicità che diventa complicanza.
Ogni singolo osso è per la perfezione della costruzione del nostro corpo.
Umanità insieme di ossa e scheletro come partenza per rincominciare.
La morte per pensare alla vita e ricordarsi che la natura e l'intelligenza vincono sempre.
Uomo microcosmo di un macrocosmo".

Matteo Piccaia - Per l'artista veneziano questa mostra è un ritorno, dopo tanti anni, nel capoluogo lombardo. In occasione di una sua esposizione del 1971 nella Galleria Nuovo Sagittario di via Monte di Pietà, Dino Buzzati sul Corriere della Sera, così scriveva: "*Matteo Piccaia può essere definito un neo figurativo emblematico. Ma, a differenza degli altri neofigurativi più o meno affezionati ad apparizioni fantomatiche o angosciose, Piccaia ama la luce, i colori vivaci, la atmosfere gaie. È un pittore che ha una grande fertilità d'immaginazione*". E i quadri che si possono ammirare a Milano rispecchiano le parole del grande giornalista.

Giorgio Piccaia - Ha esposto l'ultima volta a Milano nel gennaio 2013 in via Montenapoleone nella storica Pasticceria Cova. Nelle opere in mostra nel cortile dei Glicini della Società Umanitaria Giorgio guarda all'uomo e al percorso della mente. I temi dei suoi quadri e la sua installazione riportano al ritorno della semplicità dell'esistenza, le tele sono per la maggior parte quadrate. Il quadrato che richiama la pietra cubica. I temi dipinti sono labirinti monocromi con pochissime variazioni di colore. Il disegno è replicante, si moltiplica sopra sotto e sotto sopra come in una musica ritmica. "*Sono nato con la semplicità dei movimenti, sono rinato nelle linee della matita, sto percorrendo i colori monocromi del senso, e vivo nell'essenza dell'essere sulla terra*". Così scrive Giorgio.

I Piccaia
#UmanoTroppoUmano
27 ottobre – 7 novembre 2014
Società Umanitaria
Cortile dei Glicini
Via San Barnaba, 48 - Milano

Nelle foto:
a sinistra, i chitarristi Giuseppe Rocca e Giovanni Valente durante l'inaugurazione della mostra al Palazzotto di Orta San Giulio;
sopra, Matteo e Giorgio Piccaia all'Hotel San Rocco

Nella foto: la visita al Museo di Villa Bossi in occasione del primo giorno nazionale del dono

Bodio Lomnago - Villa Bossi
Io dono - Una giornata "solidale"
Il progetto *- La Fondazione Renato Piatti Onlus e Banca Generali Private Banking hanno organizzato a ottobre un evento dal titolo "Io dono". Una giornata per raccogliere fondi da destinare ai progetti di Fondazione Piatti, la Onlus varesina che aiuta persone con gravi patologie psichiche e intellettive e un'occasione per visitare Villa Bossi.*

La villa *- Costruita nel 1538 come fortilizio medievale, è stata per oltre 4 secoli la dimora della famiglia Bossi. Nel 2007, la proprietà è passata alla famiglia Bizzi che l'ha sottoposta ad un importante restauro conservativo. Villa Bossi è considerata oggi tra le più belle dimore storiche d'Italia ed ha un museo musicale e una fabbrica di strumenti che produce clavicembali e fortepiani.*

La Fondazione Piatti *- Gestisce 13 strutture, articolate in centri diurni e residenziali e un centro riabilitativo per l'infanzia e l'adolescenza, assistendo complessivamente oltre 300 tra bambini, adolescenti, adulti e anziani.*

CONOSCIAMO MEGLIO IL NEO DIRETTORE SPORTIVO DEL VARESE 1910

La rivolta di Spartaco

Idee, progetti e ambizioni del dirigente biancorosso...

Quattro scudetti, due Coppe Campioni, due Coppe Intercontinentali con la maglia dell'Inter, una Coppa Italia in forza al Napoli, 4 presenze in Nazionale. Un palmares da giocatore impressionante. Direttore Sportivo di Catanzaro e Genoa, dirigente di Lucchese e Spezia, oggi D.S. del Varese 1910. Spartaco Landini è sbarcato a Masnago, con eleganza, educazione, con tutta la sua esperienza e tutta la sua competenza, e soprattutto con la benedizione di Riccardo Sogliano.

Si aspettava una chiamata dalla società biancorossa?
Ad essere sinceri, no. Ho iniziato a crederci quando un uccellino ha cominciato a cantare, e naturalmente parlo del mio amico Richi Sogliano. Ci siamo sentiti al telefono e allora ho capito che l'ipotesi poteva essere percorribile. Poco dopo è arrivata la chiamata dell'Amministratore Delegato del Varese Michele Lo Nero. Ci siamo incontrati, abbiamo parlato e così i dirigenti hanno deciso di puntare su di me.

Cosa può portare, Spartaco Landini, a questa squadra?
Intanto penso di mettermi al passo con l'ambiente, con tutti i giocatori, con il mister e con chi collabora con la rosa. Spero di fare le cose nel miglior modo possibile, senza affanno. Non bisogna dimenticare l'obiettivo finale, quello della salvezza, fondamentale anche per la stabilità del club.

È un'annata complicata, anche per lei è una bella sfida...
Sicuramente non è una situazione semplice, la strada è in salita. E' importante non guardarsi dietro e giocare ogni partita come fosse l'ultima. Una o più sconfitte di fila non possono e non devono minare il morale dei calciatori o dello staff tecnico.

Un ruolo determinante per il proseguo della stagione lo avrà il mercato di gennaio. Sarà un mese di duro lavoro per il Direttore Sportivo...
Ovvio che un D.S. ha l'obbligo di aggiornarsi continuamente e capire quotidianamente le necessità del mister. Bisognerà lavorare in maniera oculata, andando a rinforzare la squadra, magari, in ogni reparto. E' ancora presto però, intanto meglio raccogliere più punti possibili.

Nicolò Ramella

Nelle foto: in questa pagina, Spartaco Landini Direttore Sportivo; nella pagina a fianco, Nicola Laurenza Presidente Spartaco Landini Direttore Sportivo Stefano Bettinelli, Allenatore (Agenziablitz)

Serie B
Zeus
veste gli dei
ORO EURO
R.Invest
Sixtus.it
BETTER
ARDENA

LEGNANO 1913 - LA SOCIETÀ IN PROFONDA CRISI DI RAPPORTI

Un capitano nella tempesta

Michael Corio, un vero cuore lilla per tornare a vincere

Tutto il contrario di tutto - Dopo le grandi feste e le grandi presentazioni di inizio stagione, nessuno a Legnano si poteva aspettare che di lì a poco sarebbe successo il finimondo. **Prima il crollo dei risultati con la panchina di mister Umberto Cortellazzi che scricchiola, poi l'abbandono di membri della società e infine la dichiarazione del presidente Zanda di voler vendere la squadra lilla**. Difficile trovare un'unica spiegazione davanti a tanti eventi soprattutto con i sorrisi che hanno salutato l'inizio di una nuova "grande" stagione.

Tutto è cominciato così - Le prime gare dei lilla sono state a senso unico. Le vittoria in coppa Italia hanno davvero proiettato il Legnano 1913 tra le possibili favorite del campionato di eccellenza. Nemmeno la sconfitta nella prima di campionato contro la «ricca» Arconatese ha lasciato dubbi sulle potenzialità della squadra ma qualcosa, da quel momento in poi, si è rotto. **I risultati sono caduti a picco, giornata dopo giornata, e anche la tifoseria ha cominciato a non gradire non tanto le sconfitte, quanto la scarsa voglia vista in campo di combattere e resistere le avversità**. Da fuori - però - è evidente che a non stare in piedi non è lo spogliatoio, ma qualcosa che con grande negatività si accanisce su tutto l'ambiente. I rapporti, nel calcio, si scontrano sempre con interessi più o meno personali e, a pagarne le conseguenze, è l'intero sistema.

La ricetta per ripartire - Non tutto è perduto. Legnano è il calcio e lo stadio Mari merita di tornare ad essere il palcoscenico di grandi giornate lilla. Ripartire dai punti saldi per risalire lentamente la china. Tra questi senza dubbio il capitano, **Michael Corio. Legnanese DOC che anche quest'anno indossa con grande orgoglio la maglia della città e soprattutto la fascia sul braccio sinistro.**

"*È un grande onore per me indossare la fascia di capitano di questa squadra. È una responsabilità... ma è una bella responsabilità. Ci sono diversi impegni che derivano da questo ruolo e, il primo fra tutti, è quello di essere un esempio, dentro e fuori dal campo. Mi piace far capire ai giovani cosa voglia dire giocare in determinate piazze con questa maglia. Un ulteriore orgoglio è essere capitano della squadra della mia città: già da piccolo assistevo alle partite e ho sempre sognato, un giorno, di poter giocare in questo stadio*".

Ripartire dalle vittorie - "*Sicuramente indimenticabile è stata la vittoria del campionato il primo anno che sono arrivato qui. Ricordo molto bene quella partita in casa vinta 1 a 0, con l'inizio della festa in campo e fuori insieme ai tifosi e la sera insieme a tutta la società*".

Legnano ha bisogno di questo. Ritrovare l'antica fiamma della vittoria e riscoprirsi unita in unico colore, il lilla.

Mattia Andriolo

Nelle foto:
la squadra;
il capitano Michael Corio;
alcuni momenti di un allenamento

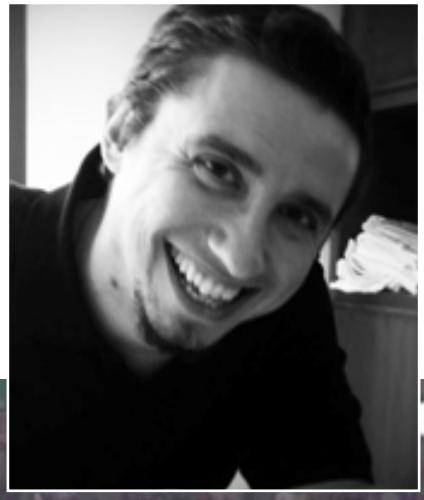
IL TELECRONISTA CHE DA ANNI RACCONTA LA PALLACANESTRO DAI MICROFONI DI RETE55

Matteo, la voce del basket

Gallo: "I più simpatici? Passera, Poz, Banks, Rovera. Il peggiore? Bianchini"

E' lui la voce della Pallacanestro. Da anni racconta il basket biancorosso e quello della Robur et Fides dai microfoni di Rete55. Telecronista esperto, rispettoso, garbato, nonché profondo conoscitore della materia, Matteo Gallo ha (quasi) 35 anni ed è di professione bancario. Marito e papà premuroso, ha scelto di raccontarsi dalle pagine di Varese Mese.

Matteo, Come nasce la tua passione per il basket?
Sono nato e cresciuto vicino al Palazzetto di Masnago. Da piccolo seguivo di più il calcio, ma mi affascinava tremendamente quel catino che ogni due settimane si riempiva e i boati dei tifosi mi facevano sognare. La folgorazione nacque il 22-10-1992 quando andai con degli amici a vedere live la mia prima partita. La ricordo benissimo ancora oggi: Cagiva Varese - Glaxo Verona. Finì 75-59 con uno strepitoso Johnny Rogers.



Oltre a un giornalista sei anche un giocatore…
Diciamo che lo ero! Gli anni passano e il 28 ottobre sono 35! Ho fatto le giovanili alla P.g.s., ma avevo chiaro in testa di essere, come dire, poco dotato di talento da madre natura. Poi, ho sempre avuto le caviglie relativamente

fragili per cui spesso ero ai box... Terminate le giovanili, dopo un paio d'anni, insieme ad altri amici abbiamo fondato una società di basket amatoriale – A.S. Fidanken, in omaggio al famoso cocker del Drive In televisivo. Vi ho giocato fino a un anno e mezzo. Poi ho appeso le scarpe al chiodo.

Lavori in banca, giusto?
Sì, al Banco Popolare di Malnate, dove sono vice direttore. Collocazione a me congeniale: Malnate è una terra appassionata di basket!

Ti farebbe piacere veder giocare da professionista un tuo figlio?
Guarda, mio figlio Gioele compirà tre anni a Novembre ed è già alto 103 centimetri: l'ho già proposto a Pallacanestro Varese e Robur! Scherzi a parte, certamente lo iscriverò al minibasket, ma poi deciderà lui.

Vuoi raccontare ai nostri lettori com'è iniziativa la tua collaborazione con Rete55?
Beh, è una storia che tu conosci bene e che risale a 10 anni fa. Portai il curriculum a Rete55 poco prima dell'inizio della stagione. A dieci giorni dal primo salto a due, proprio tu mi chiamasti per un colloquio e…eccomi qua!

Già, ricordo bene. Diciamo che avevo visto giusto! I tuoi studi?
Il mio è stato un percorso abbastanza particolare. Dopo aver frequentato il Liceo Scientifico Ferraris a Varese ero assolutamente determinato a scegliere la facoltà di Storia. Poi, su caldo consiglio dei professori, ho optato per Giurisprudenza per un motivo molto semplice: odiando la matematica, ho scartato tutte le facoltà che prevedevano numeri e calcoli!

Qual è la principale differenza tra una telecronaca della Pallacanestro Varese e una della Robur?
E' il coinvolgimento dello spettatore che cambia. Varese ha un seguito più ampio per cui lo spettatore è già più attirato dal "prodotto" e ne conosce già molti aspetti. Della Robur, invece, cerco sempre dei dettagli in più da raccontare, per invogliare chi ascolta a restar attaccato allo schermo. Poi, diciamo che in generale mi piace

frugare nelle vite dei giocatori in cerca di episodi curiosi da divulgare. C'è ancora chi mi chiede come ho fatto a sapere di quel minestrone di rape e qualcos'altro che i genitori di Markoishvili gli inviavano a Cantù....

Qual è il giocatore o l'allenatore più simpatico che hai avuto modo di intervistare?
L'elenco sarebbe lungo perché, fortunatamente, il basket esprime spesso personaggi gradevoli e raramente musoni o scontrosi. Ovviamente, cito Pozzecco. Ma anche Adrian Banks, Filippo Rovera e soprattutto Marco Passera.

E quale il più antipatico?
Un solo nome, che mi spiace citare ma non voglio eludere la domanda. Valerio Bianchini. L'unico uomo di basket che è riuscito a lasciarmi senza parole.

Matteo Inzaghi

Nelle foto:
Matteo Gallo;
Gianmarco Pozzecco - Allenatore Pallacanestro Varese con la squadra

IL CAMMINO DELLA COELSANUS, TRA UN INIZIO PROMETTENTE E UN PROSIEGUO FITTO DI IMPEGNI

Le ambizioni della Robur

Parola d'ordine, talento. Dall'impeccabile coach Passera all'artistico Bolzonella, il team brilla

Un primo bilancio - Si è appena concluso un positivo mese di ottobre per la rinnovata Robur et Fides che sotto la guida di Franco Passera sta affrontando l'ennesima stagione di serie B. Passera e i suoi stanno smentendo con l'unico metodo che esista – i fatti – chi in estate aveva alzato il dito come Marco Porcio Catone, il Censore, criticando le scelte della dirigenza gialloblu. **Ebbene, la Coelsanus sta dimostrando che proprio l'esperto capitano di mille battaglie come coach Passera è la guida giusta per far crescere in maniera responsabile i giovani talenti del vivaio gialloblu**. Incredibile la crescita di Piccoli: lanciato in quintetto l'ala piccola del '95 sta rispondendo con superbe prestazioni. Lo spazio, però, c'è per tutti con Moalli (classe '97) che sta crescendo alla sublime scuola dell'arte del maestro Federico Bolzonella e anche l'azzurrino classe '98 Pagani trova spazio in queste prime giornate. Come non citare anche Maruca (classe '96) che si sta ritagliando il giusto spazio con una bella faccia tosta?

Spesso la scelta migliore che si possa fare è sotto gli occhi di tutti, ma non si ha il coraggio di farla. Un bravo alla dirigenza roburina per quanto fatto e un bravo anche al capitano Martino Rovera che sta dimostrando sul campo quanto sia ancora prezioso per i suoi colori. Magari, il giovane che non vuole crescere è semplicemente ancora giovane e utile in altra maniera tanto da mostrare ai giovani che non è mai tardi per cambiare: guardate come ha cambiato la meccanica di tiro a 32 anni. Esempi che servono da insegnamento ai più piccoli con il minibasket targato Robur che sta andando molto bene con i due gruppi "di punta", ovvero delle ultime annate prima di terminare il mini e passare al...maxi basket – se ci passate il termine – che sta andando molto bene con trofei vinti a ripetizione. L'ultimo a metà ottobre dove al torneo di Bresso, gli aquilotti allenati proprio da Martino Rovera con gli assistenti Marco Santambrogio e Elia Somaschini hanno vinto la manifestazione sconfiggendo in finale l'Aurora Desio.

Guardando al domani - Questo periodo si rivelerà cruciale nel rivelare le ambizioni dell'attuale gruppo allenato da Franco Passera e nel **capire se la Coelsanus potrà ricoprire il ruolo di mina vagante del campionato coi suoi ormai soliti "dopolavoristi" di talento**.

Matteo Gallo

Nelle foto: la squadra e Federico Bolzonella

LEGNANO BASKET – SEGRETI E CURIOSITÀ DEL PLAYMAKER BIANCOROSSO

Milani alla corte dei Knights

Squadra, stagione, timori e prospettive secondo Tommaso

Sogni da serie A - I Legnano Knights proseguono spediti la nuova stagione nella serie A2 Silver del campionato italiano con il grande entusiasmo di pubblico che ogni domenica occupa le grandinate della nuova casa, il Pala Euro Immobiliare. Come ogni debuttante, trovare la continuità di risultati non è mai facile (come dimostrano la straripante vittoria nella prima di campionato, con la favorita Imola e la brutta sconfitta subita da Ravenna alla terza di campionato). **Poco importa, il campionato è lungo e c'è ancora tempo per Coach Mattia Ferrari. Obiettivo: far guadagnare ai suoi ragazzi la permanenza in categoria**. Il rooster è certamente di qualità e sono tanti gli assi nella manica che, a più riprese, potranno fare la differenza nelle partite più ostiche.

Il Personaggio - Uno di questi è certamente Tommaso Milani, playmaker dei Knights già dalla passata stagione. Nato a Castelfranco Veneto nel 1988, ha già alle spalle ottima esperienza cestistica di categoria, prima di sposare il progetto Legnano che lo ha portato nuovamente in serie A, suo vero habitat naturale sportivo. **Nel 2008 - mentre militava a Vicenza - Tommaso è stato insignito del premio come miglior Under 21 della serie C1 e nel dicembre del 2007 ha ricevuto la convocazione al collegiale della nazionale Under 20 dall'allora CT degli azzurri Carlo Recalcati**. Ultima sua esperienza a Latina, poi l'arrivo in biancorosso.

L'intervista - Ed è proprio Tommaso a rispondere alle nostre domande.

Come è iniziata la tua esperienza a Legnano?

Ho debuttato con questa maglia l'anno scorso, quando coach Ferrari (che già mi aveva seguito a Latina) mi ha voluto per iniziare la nuova avventura in B1, dove debuttavo per la prima volta. Ho scelto di giocare in un

campionato più basso di categoria per poter approdare dopo la promozione in palcoscenico importante come quello di quest'anno.

Come sta andando questo inizio di campionato?
Io penso stia andando molto bene. Stiamo facendo molto meglio di quanto tutti si aspettassero e anche la seconda abbiamo rischiato di portarla a casa su un campo, quello di Scafati, dove nessuno vince da due anni. Abbiamo dominato in alcuni momenti e poi alcuni errori nel terzo quarto ci hanno condannato alla sconfitta. Un peccato ma non c'è nulla di cui preoccuparsi perché abbiamo dimostrato tante belle cose finora.

Come sta il tuo gioco, e quali sono le maggiori difficoltà nell'affrontare un campionato di A2?
Per la prima volta mi sono trovato a giocare contro gli americani. Pensavo fosse più duro l'impatto, soprattutto dal punto di vista fisico. Finora sono abbastanza contento, oltre che della squadra anche di me stesso. Le statistiche non sono di grande livello, però quello che sto facendo è molto positivo e sto andando sempre più nella giusta direzione e di quella del coach.

Qual è la squadra più temuta?
Sicuramente Ravenna è molto forte, hanno un playmaker molto intelligente, due esterni americani che sono tra i più forti del campionato e i lunghi che sono molto tecnici e fisici. Anche Treviso è uno squadrone e soprattutto hanno un fattore campo non indifferente. Omegna non è da sottovalutare ma di squadre forti in questo campionato ce ne sono tante. Il livello è molto alto e le avversarie sono tutte in un fazzoletto.

Mattia Andriolo

Nelle foto:
Tommaso Milani;
alcuni momenti della partita
dei Legnano Knights

PALLAVOLO ORAGO – PRENDE IL VIA LA NUOVA STAGIONE, TRA AMBIZIONI E SOGNI

Gozzini e la sua Amatori

Storia, ricordi e attualità di un'eccellenza sportiva tutta varesina

Le premesse - La Pallavolo Orago, o meglio, l'Amatori Atletica Orago è certamente tra le società sportive che, nel tempo, hanno saputo dare al territorio grandi soddisfazioni, dentro e fuori dal campo. Negli ultimi anni, a spiccare nel panorama varesino (ma soprattutto italiano) c'è il grande impegno profuso nel mondo della pallavolo. **Tante ragazze si sono allenate e sono cresciute nel vivaio dell'Amatori e hanno raggiunto palcoscenici di grande prestigio. Un nome su tutti è la famiglia Bosetti** che, oltre ad essere parte attiva della società sportiva, ha sfornato due campionesse, Lucia e Caterina, che ancora oggi giocano in Serie A tra Italia e estero e sono parte attiva della Nazionale Italiana Femminile.

La storia - Quella dell'Amatori Atletica ha origini lontane, per nulla legate - originariamente - al mondo della pallavolo. **Nasce nel 1971 con l'intento di creare un gruppo sportivo Oraghese in gradi di dedicarsi alla corsa e alle camminate non competitive**. I primi campionati agonistici a cui la società partecipa sono quelli calcio del CSI a partire dal 1973 ma negli anni successivi sono tanti gli sport che entrano nel mondo di Orago. Il debutto della Pallavolo arriva nel 1982 con il primo campionato di terza divisione che arriverà a scendere in campo per la serie B1 nel 2007. La grande forza è però tutto nelle giovanili.
Dal minivolley alla prima squadra, l'Amatori del Presidente Gozzini ha raggiunto livelli di eccellenza educativa e sportiva.

"*I nostri obbiettivi* - ci dice Gozzini - *sono sempre gli stessi. Le squadre sono sempre le più giovani possibili e la B1 è rimasta quasi lo stesso gruppo dello scorso anno, salvo un elemento che è partito alla volta di Club Italia in serie A2. Ci proponiamo di fare bene almeno come l'anno scorso e se qualcosa in più verrà tanto di guadagnato. Con un anno in più di esperienza sono ormai ragazze che giocano insieme da due o tre anni. Per quanto riguarda la promozione penso ci siano squadre molto più attrezzate ma noi speriamo di poter dare fastidio a tutte e a salire di categoria ci penseremo magari nei prossimi mesi. Ora credo sia difficile*".

Anche il Direttore Generale Maurizio Asta pensa in grande: *"Sono entrato in società alla fine di aprile e ho presentato al presidente Gozzini un progetto di sviluppo importante e ambizioso. Sono sempre stato abituato a pensare in grande nel mio lavoro, e a coinvolgere persone importanti come nel caso della nuova collaborazione con lo sponsor tecnico Macron. L'azienda è già importante finanziatore di diverse squadre nazionali e internazionali ed la base per il nuovo corso della Pallavolo Orago*".

Risultati - Il campionato di B1 delle gialloblù ha preso il via sabato 18 ottobre in trasferta contro Vercelli dove è arrivata una sconfitta per 3 a 2, sintomo ancora di una preparazione ancora assimilata. **La stagione è lunga e per le ragazze di Franca Bardelli**, ex giocatrice della nazionale italiana, ci sarà tutto il tempo per fare bene e puntare in alto.

Mattia Andriolo

Nelle foto:
Angelo Gozzini - Presidente Volley Orago; la squadra in campo

ARCHIVIATA LA NOVANTAQUATTRESIMA EDIZIONE, SI PENSA GIÀ ALLA PROSSIMA

La Tre Valli guarda ad Expo'

La corsa ciclistica mira a crescere, coinvolgendo la città di Milano

Iniziamo dal futuro - Ormai archiviata la novantaquattresima edizione della Tre Valli Varesine, la Società Alfredo Binda (organizzatrice dell'evento) già guarda al domani.
Il 2015 sarà l'anno di Expo' e il Presidente Renzo Oldani non vuole perdere l'occasione di valorizzare e promuovere con ancor maggiore intensità questa storica competizione. In casa Binda, dunque, le idee e i progetti sono tanti. **Si sta pensando alla possibilità di far partire la Tre Valli 2015 da Milano, per farla poi arrivare a Varese, attraverso l'Autolaghi.** Per il momento è ancora un'idea, ma è sicuramente un'idea suggestiva. Un'altra grande sfida che la Società Ciclistica Binda vuole affrontare, con coraggio e determinazione.

Ed ora un passo indietro - Dai progetti torniamo ai fatti: l'edizione 2014 della Tre Valli Varesine ha visto salire sul primo gradino del podio uno straniero. Si tratta dello svizzero Michael Albasini che difende i colori della Orica - GreenEdge. **Albasini ha regolato in volata un gruppetto di sei corridori, precedendo nell'ordine Sonny Colbrelli e Filippo Pozzato**. La corsa, disputatasi il 18 settembre con partenza da Luino e arrivo in centro a Varese, è stata infastidita dalla pioggia, ma è stata comunque entusiasmante e combattuta.

La gara - È caduto il grande favorito Vincenzo Nibali che, a luglio, era salito alla ribalta della cronaca vincendo il Tour de France. Il campione siciliano è scivolato sull'asfalto bagnato nelle ultime battute finali della corsa, procurandosi una forte abrasione alla coscia sinistra. Sul traguardo sono piombati Albasini, Colbrelli, Pozzato, Rebellin, Damiano Caruso e Finetto. Lo svizzero Albasini ha bruciato l'azzurro Sonny Colbrelli proprio sulla linea del traguardo. A quattro secondi è giunto il vincitore dello scorso anno, il croato Kristijan Durasek. **Nonostante il maltempo, il pubblico ha risposto alla grande e l'organizzazione della Società Ciclistica Alfredo Binda è stata impeccabile. Soprattutto si è rivelata sicuramente felice la scelta della data della corsa**. La Tre Valli Varesine ha infatti lasciato quest'anno la vecchia collocazione a ridosso di ferragosto, per precedere di soli dieci giorni il campionato del mondo (che si è disputato in Spagna, a Ponferrada, il 28 settembre). La vicinanza al mondiale ha portato quindi nuova linfa ad una corsa come la Tre Valli che ha nelle proprie vene sangue iridato. Inoltre, si è ritornati alle antiche emozioni già vissute negli anni ottanta, quando la Tre Valli Varesine non solo era una pre-mondiale ma, anzi, era la pre-mondiale per eccellenza.
Proprio al termine di quelle Tre Valli, il compianto ex C.T. azzurro Alfredo Martini scomparso il 25 agosto scorso all'età di 93 anni, annunciava ufficialmente la formazione della nazionale italiana.

Ebbene, come all'epoca, anche l'attuale Commissario Tecnico della nazionale italiana Davide Cassani, al termine dell'ultima Tre Valli, ha comunicato alla stampa i nomi degli undici azzurri, comprese le due riserve, che lo avrebbero seguito a Ponferrada per l'avventura iridata. Proprio la classica varesina ha convinto il C.T. Cassani a non convocare l'esperto Pozzato e a portare con sè in Spagna il giovane Colbrelli, che poi sul traguardo del mondiale è stato il primo degli azzurri, classificandosi al tredicesimo posto.

Il primo posto - Ma arriviamo al vincitore della Tre Valli targata 2014: Michael Albasini, trentatreenne, non è uno sconosciuto ma - anzi - un corridore completo, specialista delle corse di un giorno. **Da Under 23, il giovane elvetico si è laureato campione europeo in linea, nel 2002 a Bergamo. Da professionista ha conquistato una vittoria di tappa al Giro di Spagna, tre vittorie di tappa al Giro di Svizzera e tre vittorie di tappa al Giro di Romandia, centrate quest'anno**.

Luigi Cazzola

Nella pagina accanto: la volata vincente di Michael Albasini sul traguardo di Varese (Foto Ilaria Benati)

In questa pagina: il vincitore della Tre Valli Michael Albasini con il Presidente della Società Ciclistica Alfredo Binda Renzo Oldani (Foto Ilaria Benati)

SUCCESSO CONTINENTALE PER LA "QUINTA BUSTO BATTLE", GARA DI PATTINAGGIO FREESTYLE

Un successo internazionale

180 atleti di 15 nazioni si sono sfidati alla pista Vemasco di Busto Arsizio

Grande soddisfazione - Successo senza precedenti per la Busto Battle – EFSC 2014, gara internazionale di pattinaggio freestyle giunta oramai alla 5ª edizione. Il valore assoluto dell'evento è dimostrato dal riconoscimento, da parte della WSSA, della manifestazione come campionato europeo.

I numeri - "*E' tempo di tirare le somme* - spiegano i dirigenti dell'Accademia Bustese Pattinaggio - *e di riflettere su quello che ha rappresentato questo evento. Ben 180 atleti di 15 nazioni, che si sono affrontati senza esclusione di colpi - sportivamente parlando - sulla nuova pista Vesmaco dell'impianto di Busto Arsizio. Un numero di atleti tale da poter mettere in crisi qualsiasi organizzatore. Ma grazie al nostro affiatato team di lavoro, siamo riusciti a reggere il colpo*".

A proposito di pista, nella giornata inaugurale della kermesse, l'Amministrazione Comunale e Agesp servizi hanno "battezzato" la nuova pavimentazione del Pala-Castiglioni, a testimonianza di una città sempre più all'avanguardia nello sport del pattinaggio a rotelle. Grande merito per la riuscita della manifestazione va al "Busto Battle Team", guidato dal referente freestyle Fabrizio Lualdi, che ha gestito l'evento in maniera impeccabile. Il primo Campionato Europeo WSSA organizzato in Italia, ha presentato un innovativo sistema di rilevazione delle penalità nello speed slalom, gestito con l'utilizzo di un tablet a disposizione dei giudici. Sistema che certamente verrà introdotto in futuro anche in altre competizioni freestyle e che permette un immediato controllo delle run effettuate. L'Accademia Bustese Pattinaggio, ancora una volta, ha dimostrato di porsi tra le società più attive e all'avanguardia del movimento rotellistico italiano e internazionale.

I corsi - La società biancoblù ha intanto inaugurato le nuove lezioni. Nel settore "artistico" l'avviamento al pattinaggio è libero e per tutti (maschi e femmine), a partire dall'età di 3 anni, con la possibilità di effettuare due prove gratuite e di noleggiare i pattini (per informazioni si può telefonare al numero 0331/320897). I corsi "freestyle" incominciano, invece, a partire dai 4 anni, con prove gratuite. Infine, le lezioni di "hockey in-line" (la terza disciplina alla quale l'Accademia è affiliata) sono aperte a maschi e femmine dai 5 ai 14 anni che vogliono approcciarsi con mazza e dischetto.

Mino Lasorice

Classifica del Campionato Europeo Freestyle 2014

Classic Men:
Timchenko Sergey (Rus)
Classic Women:
Kuznetsova Daria (Rus)
Classic Junior Men:
Ménard Nathan (Fra)
Classic Junior Women:
Bogdanova Sofia (Rus)
Battle Men:
Timchenko Sergey (Rus)
Battle Women:
Kuznetsova Daria (Rus)
Speed Men:
Fort Jimmy (Fra)
Speed Women:
Derisbourg Tiffany (Fra)
Speed Junior Men:
Zaghini Eric (Ita)
Speed Junior Women:
Granjon Lily (Fra)
Slides Men: Martsenyuk Aleksey (Ukr)
Slides Women: Fokina Olga (Rus)

Nelle foto: nella pagina a sinistra, alcuni momenti della Busto Battle 2014; in questa pagina la campionessa italiana Federica Bertelli

A BRESCIA È LA NOSTRA PROVINCIA AD OCCUPARE IL PRIMO GRADINO DEL PODIO

Il successo della terna varesina

I Campioni d'Italia per la categoria A sono Antonini, Turuani e Bramati

Vittoria - Quando si vince una gara di bocce, molto spesso, è merito di vari fattori: l'abilità, la fortuna, la tattica. Fondamentale, però, è la sintonia tra compagni. La coalizione deve essere perfetta. Lo è stato a Brescia tra gli atleti della formazione varesina: **Roberto Antonini, Roberto Turuani e Giorgio Bramati, dopo essersi aggiudicati il titolo di campioni Italiani di categoria A lo scorso anno, si sono riconfermati al primo posto della classifica per il 2014.** Questo successo regala certo ancora più fiducia alla forte formazione del club Varesino, pronta ad iniziare il campionato.

La Classifica:
Terna di A - 1° Roberto Turuani-Roberto Antonini-Giorgio Bramati (Alto Verbano, Varese); 2° Roberto Giacomoni-Davide Palazzini-Andrea Muratori (Lucrezia, Pesaro Urbino); 3° Alessandro Simeoni-Carlo Perini-Mauro Pietropaoli (Lido del Faro, Roma); 4° Corrado Campè-Santolo Nunziata Rega-Americo Diomei (Eretum Bocce, Roma).
Punteggio della finale 12-7.

Nella foto: il podio con i vincitori

GRANDI RISULTATI AI "CAMPIONATI NAZIONALI INDIVIDUALI FEMMINILI DELLA RAFFA"

La Lombardia fa filotto a Città di Castello

Le varesine Barbara Guzzetti e Sara Politi sono campionesse Italiane

Successi "in rosa" -Le magliette lombarde hanno fatto il vuoto sulle corsie di Città di Castello, in Umbria dove si sono giocati i Campionati nazionali individuali femminili della raffa. Quattro podi, "quattro sciure", come si dice a Milano. Un poker straordinario con score finali netti che dimostrano che, nel cuore verde d'Italia, in questa 26esima edizione dei Tricolori, non c'erano avversarie in grado di fermare la valanga rosa del nord. E' la prima volta, da quando nel 2004 il campionato si è dipanato nelle quattro categorie, che una singola regione si porta a casa tutti i titoli.

La brava Guzzetti – Barbara, 36 anni, in questa stagione veste la maglia della Fratelli d'Italia di Varese. A soli sette giorni dalla vittoria nel Trofeo Piper Hotel di Milano, si è portata a casa anche la corona di regina della categoria A, superando in finale la maceratese Jessica Gelosi stoppata per 12-4. La Guzzetti ha così fatto il bis, avendo già vinto il titolo italiano nel 2011 per i colori della Malvestiti di Legnano, sui rettangoli di Firenze. E, a proposito di casacche, va sottolineato che la campionessa varesina ne ha indossate tante nella sua straordinaria carriera. Ha giocato, oltre che per le già citate Fratelli d'Italia e Malvestiti, anche per Crennese, Azzurra 90, Viemme ed Alto Verbano di Varese, Tritium di Bergamo e Montegridolfo di Rimini. Una globetrotter della boccia sintetica che si è sempre meritata gli applausi ad ogni uscita. **La dimostrazione, oltre alle innumerevoli gare nazionali vinte, è la sua collezione di alto livello che comprende un titolo mondiale, uno europeo e cinque italiani.**

E non solo... - I titoli delle altre categorie sono andati, nelle cadette, alla bergamasca Miriam Piccioli della Presezzo (già campionessa di B con la stessa maglia nel 2009) che ha dato cappotto alla toscana Esterina Francesconi della Migliarina di Lucca, alla lecchese Brunella Gramatica della Libertà Galbiate in C (12-7 sulla bresciana Loredana Mazzi dell'Amatori Bocce) e all'altra varesina, la 34enne **Sara Politi della Renese che si è presa il titolo di quarta categoria ingabbiando l'aretina Tommasina Florenzi della Cortona per 12-7.**

La Classifica:
Categoria A: 1° Barbara Guzzetti (Fratelli d'Italia, Varese); 2° Jessica Gelosi (Fontespina, Macerata)
Categoria B: 1° Miriam Piccioli (Presezzo, Bergamo); 2° Esterina Francesconi (Migliarina, Lucca)
Categoria C: 1° Brunella Gramatica (Libertà Galbiate, Lecco); 2° Loredana Mazzi (Amatori Bocce, Brescia)
Categoria D: 1° Sara Politi (Renese, Varese); 2° Tommasina Florenzi (Cortona Bocce, Arezzo)

Carluccio Martignoni

Bocce Forum
Venerdì h 21.15 - RETE55 - lcn 16;
Sabato h 20.00 - RETE55 SPORT - lcn 86;
Risultati, interviste e filmati dell'attività boccistica varesina

PICCAIA GOLF CUP

by Centromedia-Gozzano

- domenica 25 maggio Golf club Arona
- domenica 22 giugno Golf club dei Laghi
- domenica 27 luglio Golf club Panorama
- sabato 30 agosto Golf club Tolcinasco
- domenica 21 settembre Golf club Alpino
- domenica 5 ottobre Golf club Molinetto
- domenica 26 ottobre Golf club Le Robinie
- sabato 22 novembre Golf club Varese

MEDIOLANUM
PRIVATE BANKING
Divisione di Banca Mediolanum

Private bankers

Ivano Talassi
ivano.talassi@bancamediolanum.it

Fosco Marongiu
fosco.marongiu@bancamediolanum.it

SPORT R55 669

Antica Cereria Mosca
BUSTO ARSIZIO

G:B:D:
CREATIVE AUTOMATIONS

DARIOCESTE
AZIENDA VITIVINICOLA
www.darioceste.it

ROCCA
Rocca Vini - Busto Arsizio
www.roccavini.it

"CREDI PER ESSERE VIVO" - LA FESTA DELLO SPORT PARALIMPICO A ROMA

Una Varese viva ed energica

Una delegazione di giovani atleti in visita da Papa Francesco

Fede cristiana e sport - Tra i 10000 presenti in Sala Nervi all'incontro con Papa Francesco c'erano anche loro. V**estiti con i colori rosso blù della Canottieri Gavirate e della Nazionale la squadra di pararowing composta anche da alcuni tesserati del Vharese ha partecipato al fine settimana romano di "Believe to be alive" organizzato dal Comitato Italiano Paralimpico alle porte di San Pietro.**

"*Sono stati due giorni intensi ed emozionanti*", racconta la vice presidente del Vharese Patrizia Esposito. "*L'unico neo è aver visto la solita fila di papaveri con i posti riservati a contatto con il Santo Padre e i nostri ragazzi come tanti altri relegati nelle retrovie. Per il resto tutto bene con il valore aggiunto della scenografia che solo Roma sa offrire. Domenica mattina sulla Via della Conciliazione è stato possibile vedere e provare gran parte delle discipline sportive paralimpiche e i nostri ragazzi non hanno mollato mai. Si sono divisi tra le esibizioni*

al remoergometro nel nostro spazio ed ogni altro angolo dov'era possibile provare. E tra una prova e l'altra abbiamo anche trovato il tempo anche per una bella passeggiata tra i monumenti che il mondo ci invidia".

Passione e dignità - Alla testa del gruppo gaviratese c'erano Dario e Maria Borsani, Gianfranco Bianchi e le due glorie Alessandro Franzetti e Mhaila Di Battista campioni alle Paralimpiadi di Pechino del 2008, oggi componenti dello staff tecnico guidato da Paola Grizzetti.
"*Esperienze come quella a Roma sono di grande aiuto perché ci permettono di incontrare altre realtà altrimenti difficili da raggiungere se non in occasione della gare dove il tempo libero è sempre ristretto*". Parola del timoniere medaglia d'oro a Pechino 2008 Alessandro Franzetti che aggiunge: "*In più ci viene data la possibilità di promuovere la nostra disciplina come facciamo da tempo a Varese ed in ogni altro posto dove veniamo invitati*".

Oltre a Canottieri Gavirate e Vharese al fine settimana dedicato allo sport paralimpico la provincia di Varese era rappresentata anche dalla presidente regionale FISDIR Linda Casalini, dal non vedente gallaratese campione di sci nautico Daniele Cassioli e dall'artista Simona Atzori.
Per due giorni Roma ha fatto da cassa di risonanza ad un mondo difficilmente illuminato in tutti i suoi aspetti. Operatori, volontari e genitori spesso costretti a scambiarsi i ruoli senza per questo perdere passione e dignità. Passione e dignità che nelle realtà varesine, e non solo, sono palpabili ogni giorno.

Roberto Bof

Nelle foto: a sinistra, i giovani atleti in visita a Papa Francesco; qui sopra: il balletto di Simona Atzori

di MATTEO PICCAIA

Gli aforismi

Il passato e la cultura

- **S**ono stato per cento volte amico della verità e tuttora mi corteggia… malgrado io sia un bugiardo

- **U**n parente povero è sempre un parente molto lontano. E… se un parente è ricco? Ebbene, costui è un qualcuno ancora più distante.

- **C**hi adopera le parole per spostare il gioco dalla sua non fa altro che selezionare i vocaboli migliori.

- **N**essuno ha ancora pensato di organizzare un importante dibattito sulla preziosità della bugia, come stimolo di spinte creative. Io, nel mio dipingere, mi servo di loro, sissignore. (Ginevra, 1959)

- **I**o, tempo addietro, mostravo le bacchette in aula. Oggi osservando gli alberi vedo tanti rami disoccupati. "Caro Piccaia, tu sei un sadico, le mosche oggi si prendono con lo zucchero". Già, ma quelle che sfuggono crescono e da robuste saranno insopportabili.

- **U**n tempo si sapeva tutto sulle verità, tant'è che nel divulgarla, quell'ardore coinvolgeva anche un infinito numero di bugie. Bugie tuttora di moda.

- **U**n piatto, un bicchiere, una forchetta, un cucchiaio, un coltello, il tovagliolo, ebbene tutto questo ci sta dicendo che errore essere nato con due sole mani.

- **T**uttora l'occhio ignora le diversità, ed è grave che non sappia avvertire la gente quando un'acqua è tiepida da un'altra bollente.

- **P**resto ci penserà l'inquinamento. Siccome già mille enciclopedie la riportano di colore bianco. Una nuova neve gialla non stupirebbe più nessuno, neanche i bambini. Il potere delle enciclopedie vuole il bianco e così sia.

Il libro di aforismi di Matteo Piccaia è scaricabile gratuitamente www.issuu.com/vame

Nella foto: Matteo Piccaia a Orta San Giulio, ottobre 2014

UN LUNGO VIAGGIO ALLA SCOPERTA DI ANEDDOTI MA, SOPRATTUTTO, DI GUSTOSI SAPORI

La ricetta dell'amore eterno profuma di Mirto

Storia, segreti e curiosità di questa pianta dalle origini controverse

Il mirto – E' una pianta che appartiene alla famiglia delle Mirtacee e comprende dalle 100 alle 3000 specie.
Il suo nome scientifico è "Myrttus Communes". **Le sue origini sono controverse: c'è chi dice che arrivi dall'Asia Minore chi - invece - dal Nord Africa**. È una pianta spontanea e si trova nell'area del Mediterraneo, come in Grecia, in Italia, in Spagna e anche nella Francia meridionale. La si trova persino nel sud dell'Inghilterra, per il clima mite che caratterizza il Golfo.

Caratteristiche - La pianta del mirto è un arbusto sempreverde e può raggiunge i quattro metri di altezza. I suoi rami sono esili, con piccole foglie ovali coriacee di colore verde scuro che, se sfregate, emanano un profumo aromatico. I suoi fiori hanno un colore bianco e sono formati da 5 petali che crescono solitari, completati da vistosi stami dorati che fanno di questa una pianta ornamentale. Essi sbocciano tra maggio e Luglio all'ascella delle foglie. In inverno maturano invece i frutti, che assomigliano a quelli del mirtillo. In genere sono di colore bluastro, ma in altre varietà le bacche sono bianche o rosse. **Questa pianta, per crescere, vuole un terreno drenante.**

Curiosità - Sono molte le leggende che hanno come argomento il mirto: gli antichi Greci consideravano questa pianta sacra. Un'altra leggenda narra che Bacco si dovette recare agli inferi per liberare la madre colpita dai fulmini di Giove; in cambio della sua liberazione lasciò delle piante di mirto.
Ma il mirto non è solo associato alla morte: nel medioevo rappresentava l'amore coniugale, la fedeltà. Infatti, ancora oggi, in Inghilterra e in Germania, si usa mettere nel bouquet della sposa rametti di mirto fiorito, come buon auspicio per un matrimonio duraturo.

Ai fornelli - Per poter usare il mirto in cucina bisogna avere a disposizione le sue foglie e le bacche per preparare saporite vivande. Le foglie e le bacche di questa erba aromatica vengono infatti ancora oggi usate in tutta l'area Mediterranea per insaporire la carne, in particolare quella d'agnello, e anche per il pesce. **In Sardegna si usa per profumare il maialino allo spiedo e, con le bacche, si prepara il "liquore di mirto", ottimo digestivo.**

Patrizia Rossetti

Nella foto: bacche di mirto

Aceto di mirto e more

Ingredienti:
1 rametto di mirto
Qualche mora a piacere
100 cl di aceto di vino bianco

Procedimento
Prendere una bottiglia di vetro e inserite un rametto di mirto e alcune more (se selvatiche meglio), versare 100 cl di aceto di vino bianco, chiudere e lasciare riposare per almeno tre settimane in un luogo fresco e asciutto. Poi consumarlo, aggiungendolo ai vari piatti .

APCV - LE GUSTOSE RICETTE DELL'ASSOCIAZIONE PROVINCIALE CUOCHI VARESINI

A tavola arriva l'autunno

L'appuntamento mensile con la rubrica curata da Moreno Tosi

L'Associazione provinciale Cuochi varesini ricorda ancora che è possibile rinnovare la tessera o farne una nuova per il prossimo anno, mettendosi in contatto con la sede allo 0332 260506 oppure visitando il sito www.cuochivarese.it.

QUICHE AI FUNGHI PORCINI E PECORINO CON CIPOLLA ALL'AGRO E PANCETTA CROCCANTE

Ingredienti per 6 persone
300 gr. pasta sfoglia
400 gr. funghi porcini
100 ml. fondo bruno
200 gr. pecorino
2 uova
100 ml. latte
100 ml. panna
300 gr. cipolla rossa
100 gr. zucchero
100 gr. aceto
100 gr. acqua
50 gr. pancetta
1 spicchio aglio
50 gr. olio extravergine di oliva

Preparazione
Pulire i funghi porcini affettarli sottilmente e saltarli con una parte dell'olio di oliva e l'aglio dorato, bagnare con il fondo bruno, lasciar cuocere per qualche minuto fino a che il fondo si sarà ridotto a sufficienza. Tagliare a lamelle sottili il pecorino. Affettare le cipolle e preparare l'apparecchio con le uova sbattute assieme al latte e la panna. Salare e pepare. Stendere la pasta sfoglia e disporla in una tortiera bassa foderata con della carta forno, cuocerla per 10 minuti a 180°. Toglierla dal forno e farcirla con i funghi porcini e con l'impasto formato unendo la panna, il latte, le uova ed - infine - il pecorino.
Terminare la cottura in forno fino a che la parte liquida si sarà rappresa e avrà raggiunto una consistenza gommosa.
In una padella a fuoco vivo, caramellare biondo lo zucchero con un cucchiaio di acqua, aggiungere l'aceto, i 100 grammi di acqua e poco sale grosso; unire le cipolle e fare cuocere aggiungendo acqua se necessario.
Rendere croccante la pancetta tagliata spessa a fettine con il rimanente olio di oliva.
Lasciare temperare la quiche tagliarla a fette e impiattarla, accompagnandola con la cipolla e la pancetta croccante.

TURBANTE DI PATATE ALLA MAGGIORANA E ZUCCHINE

Ingredienti
600 gr. patate
8 fette di zucchine
30 gr. burro
4 pomodorini ciliegia
Sale, pepe e maggiorana q.b.
Olio di oliva extravergine q.b.

Preparazione
Sbucciare e tagliare le patate a pezzi, lessarle e passarle allo schiacciapatate; condirle con il burro, la maggiorana correggerle di gusto e formare dei turaccioli con il ***sac a poche***. Avvolgere le patate nelle zucchine, decorarle con mezzo pomodorino e passarle al forno per due minuti.

RISOTTO CARCIOFI GAMBERI E MANDORLE TOSTATE

Ingredienti

320 gr. riso carnaroli
70 gr. burro
2 dl. vino bianco
30 gr. brandy
8 gamberi
4 carciofi
30 gr. mandorle
30 gr. carote
30 gr. sedano
50 gr. cipolla

Preparazione

Sgusciare e togliere l'intestino ai gamberi, sciacquarli tagliarli a dadi e conservare i carapaci. Pulire i carciofi, tagliarli a spicchi conservandoli in acqua acidulata e sbollentarli in acqua con succo di limone, una noce di burro manipolato con 30 grammi di farina e sale.
In una casseruola appassire una parte della cipolla, la carota e il sedano tritati con la metà del burro e i carapaci, bagnare con il vino bianco e - quando sarà evaporato - parzialmente unire un litro di acqua bollente.
In una padella saltare con poco burro i gamberi, insaporirli e infiammarli con il brandy, cospargendoli con poco prezzemolo tritato.
Tritare le mandorle grossolanamente e tostarle nel forno a 180°.
Imbiondire la cipolla con una parte del burro, tostare il risotto e bagnarlo con il fumetto di gamberi; a cottura quasi ultimata, unire i carciofi, i gamberi e mantecare con il rimanente burro.
Impiattare tenendo qualche mandorla per decorare.

FILETTO ALLO SPECK CON EMULSIONE DI POMODORO ALLA PAPRIKA

Ingredienti per 4 persone

4 Fette di filetto di vitellone da 180 grammi l'una
100 gr. speck
10 gr. olio extravergine di oliva
sale, pepe q.b.
erbe aromatiche q.b.

(emulsione)

200 gr. pomodoro
30 gr. olio extravergine di oliva
Sale, pepe e paprika q.b.

Preparazione filetto

Insaporire il filetto con la metà dell'olio, le erbe aromatiche il sale e il pepe, quindi avvolgere il filetto con cura nello speck. Ungere una teglia con il rimanente olio e adagiarvi i filetti quindi cuocere in forno a 180° per 12 minuti.

Preparazione emulsione

Levare il picciolo dei pomodori ed inciderli a croce sul fondo, sbollentarli per qualche minuto ed eliminare la pelle e i semi. Passare la polpa nel cutter con l'olio di oliva e aggiustare di sapore, aggiungere la paprika e disporla calda sul piatto di servizio.

TORTA ALLE NOCCIOLE

Ingredienti

200 gr. farina
150 gr. farina di nocciole
130 gr. burro
100 gr. zucchero
3 uova
½ bustina lievito chimico

Preparazione

Fondere il burro a bagno-maria e lasciarlo raffreddare; montare in planetaria i tuorli d'uovo con lo zucchero, e quando saranno montati, unire il burro.
Quando il composto sarà ben gonfio, unire a mano le nocciole, gli albumi montati a neve e la farina con il lievito, mescolando con delicatezza.
Disporre la torta in uno stampo imburrato e infarinato e cuocerla in forno a 180° per circa mezz'ora.

NOVITÁ

TIGROS
IL FRESCO PIÙ BUONO

PROVA TIGROS DRIVE

LA SPESA ONLINE CHE FACILITA LA VITA!

COLLEGATI AL SITO
WWW.TIGROS.IT

FAI LA SPESA ONLINE

PASSA A RITIRARLA

NEI PUNTI VENDITA DI
SOLBIATE ARNO, CARONNO PERTUSELLA, BUGUGGIATE, MALNATE E **BESOZZO**

IL TUO SPORT IN TV

LA TUA SQUADRA SEGUITA PER TUTTO IL CAMPIONATO

SPORT R55

CANALE 86

Calcio
A.S. Varese Calcio 1910 (partite infrasettimanali)
Aurora Propatria 1919
ASD Legnano Calcio 1913
FC Verbano Calcio ASD
US Sestese Calcio
Caronnese Calcio (highlights)

Basket
Pallacanestro Openjobmetis Varese
L.B. Legnano Basket Knights SSDRL
Robur et Fides Varese Ass.Pol.Dil
LTC Sangiorgese Basket
ASD Robur Basket Saronno
Pallacanestro Verbano - Luino ASD
ASD Basket Valceresio
Pallacanestro Handicap Sport Varese
Associazione Sportiva Briantea84 Cantù

Volley
Vero Volley Monza
Powervolley Milano ssdrl
Libertas Brianza Cantù SSDRL
Club Italia
Saugella Team Monza
Amatori Atletica Orago - Soc. Polisp. Dilettanti

Pallamano
Cassano Magnago Handball Club ASD
Pallamano femminile Cassano Magnago ASD
Pallamano Raluca S.D. ASL
Pallamano maschile Gallarate

Rugby
ASD Rugby Milano

Hockey
Hockey Milano Rossoblu
Hockey Club Mastini Varese (highlights)
Varese Killer Bees (highlights)

Football Americano
ASD Seamen Milano FA
Gorillas Varese American Football (highlights)
Legnano Frogs American Football

Softball
A.B.Caronno Softball

e altro...

TRASMISSIONI SPORTIVE

RETE 55 - LCN 16

LUNEDÌ
ore 21.40 - Robur a canestro
ore 00.05 - Varese a canestro

MARTEDÌ
ore 19.05 - TG Sport

MERCOLEDÌ
ore 19.05 - TG Sport
ore 20.10 - 55 Sport
ore 20.30 - Biancorossi e...

GIOVEDÌ
ore 21.15 - TG Basket
ore 21.45 - TG Volley

VENERDÌ
ore 19.05 - TG Sport
ore 21.15 - Bocce Forum

RETE 55 SPORT - LCN 86

MARTEDÌ
ore 20.30 - TG Sport
ore 00.15 - TG Sport

MERCOLEDÌ
ore 20.30 - TG Sport
ore 00.15 - TG Sport

GIOVEDÌ
ore 20.30 - 55 Sport
ore 00.15 - 55 Sport

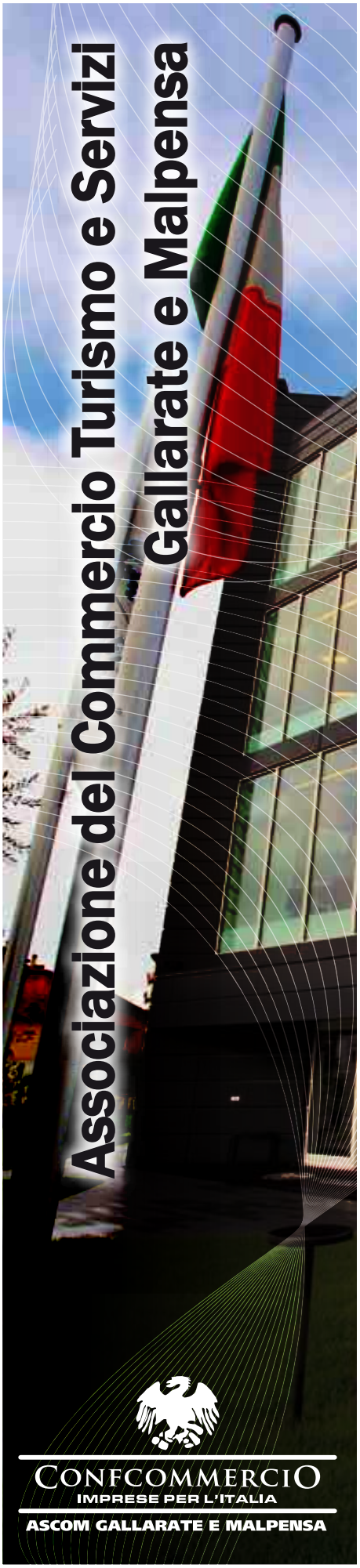
VENERDÌ
ore 20.30 - TG Sport
ore 00.15 - Varese a canestro
ore 00.30 - Robur a canestro

SABATO
ore 12.55 - TG Basket
ore 13.20 - TG Volley
ore 20.00 - Bocce Forum

DOMENICA
ore 12.00 - Biancorossi e...
ore 12.20 - TG Basket

PROGRAMMAZIONE PARTITE
Consultate la pagina 686 del Televideo di Rete 55 e Rete 55 Sport

www.rete55sport.tv - Televideo pag. 666



con Noi...per Voi !

CONVENZIONI E AGEVOLAZIONI

Risparmi Energia e Gas - SIAE -
Mutua Ospedaliera - Assistenza Pensioni - Assistenza Legale

FINANZIAMENTI

Finanziamenti garantiti Ascomfidi
Consulenza sui costi bancari

CONTABILITA' E PAGHE

Gestione contabilità semplificata e ordinaria - Dichiarazioni fiscali
Gestione del personale - Assistenza vertenze sindacali

NUOVE APERTURE

Assistenza apertura attività

TRE·CI
Società accreditata presso la Regione Lombardia per la formazione
Società certificata secondo la norma UNI EN ISO 9001:2008

SICUREZZA

Redazione del documento di Valutazione dei Rischi, del Piano di Emergenza, etc.
Assunzione del ruolo di Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP)
Assistenza completa per gli adempimenti sicurezza e salute nei luoghi di lavoro
e normativa ambientale

IGIENE

Elaborazione del manuale di autocontrollo
Assistenza nei rapporti con le Autorità di controllo
Analisi di laboratorio

FORMAZIONE

Formazione obbligatoria sicurezza nei luoghi di lavoro (D.Lgs.81/08 e smi)
e igiene degli alimenti (REG.852/04 e smi)
Formazione abilitante e professionalizzante (EX REC)
Formazione specifica

Viale dell'Unione Europea 14 - Gallarate (Va)
Tel. 0331.214611 - Fax 0331.784691
www.ascomgallarate.it - info@ascomgallarate.it